



REGIONE  
SARDEGNA



PROVINCIA DI  
NUORO



COMUNE DI  
NUORO



COMUNE DI  
ORANI

**Realizzazione di un impianto agrivoltaico integrato con allevamento non intensivo di ovini, produzione agricola, produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e sistema di accumulo elettrochimico da ubicarsi in agro di Nuoro e Orani (NU) e delle relative opere di connessione nei Comuni di Nuoro e Orani (NU) per la connessione alla Stazione Elettrica SE RTN**

Impianto FV: Potenza nominale cc: 46,767 MWp - Potenza in immissione ca: 45,888 MVA  
Sistema di accumulo: Potenza nominale ca: 10,00 MVA - Capacità nominale: 22,320 MWh

## ELABORATO

### RELAZIONE DI COMPATIBILITA' ACUSTICA

#### IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello progetto	Codice Pratica AU	Documento	Codice elaborato	n° foglio	n° tot. fogli	Nome file	Data	Scala
<b>PD</b>		<b>R</b>	2.18			R_2.18_ACUSTICA.pdf	Luglio 2022	n.a.

#### REVISIONI

Rev. n°	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
00	14/7/2022	I Emissione	MANZI	SPINELLI	AMBRON

#### PROGETTAZIONE:

**MATE System S.r.l.**

Via Papa Pio XII, n.8 70020 Cassano delle Murge (BA)  
tel. +39 080 5746758  
mail: info@matesystemsrl.it pec: matesystem@pec.it

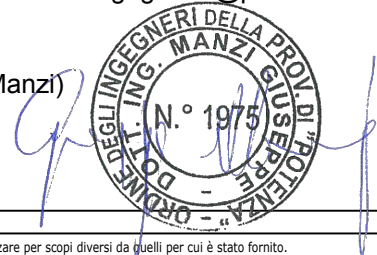
#### CONSULENZA:



**F4 Ingegneria Srl**

Via Di Giura - Centro Direzionale, 85100 Potenza  
tel: +39 0971 1 944 797  
www. f4ingegneria.it - f4ingegneria@pec.it

il TCA  
(ing. Giuseppe Manzi)



DIRITTI Questo elaborato è di proprietà della Ambra Solare 49 S.r.l. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

#### PROPONENTE:

Ambra Solare 49 S.r.l.  
Via TEVERE n° 41  
00198 ROMA

Il legale rappresentante  
Dott. PABLO MIGUEL OTIN PINTADO



## Sommario

<b>1</b>	<b>Introduzione</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>Aspetti inerenti la compatibilità acustica di un progetto</b>	<b>4</b>
2.1	Quadro normativo di riferimento	4
2.2	La misura del rumore	5
2.3	Definizioni tecniche	6
2.4	Cenni di inquinamento acustico	10
<b>3</b>	<b>Strumentazione utilizzata</b>	<b>15</b>
<b>4</b>	<b>Inquadramento territoriale</b>	<b>16</b>
<b>5</b>	<b>Rilievi fonometrici ante operam</b>	<b>18</b>
<b>6</b>	<b>Valutazione previsionale di impatto acustico</b>	<b>27</b>
6.1	Sorgenti sonore	28
6.2	Risultati delle simulazioni numeriche – contributo delle sorgenti disturbanti	30
6.3	Analisi dei risultati e verifica dei limiti normativi	32
<b>7</b>	<b>Impatto in fase di cantiere</b>	<b>35</b>
<b>8</b>	<b>Conclusioni</b>	<b>37</b>



## 1 Introduzione

Il presente elaborato è stato redatto in riferimento al progetto finalizzato alla realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza pari a 46,77 MWp e delle relative opere connesse da realizzarsi in agro dei Comuni di Nuoro e Orani (NU).

Tutta la progettazione è stata sviluppata utilizzando tecnologie ad oggi disponibili sul mercato europeo; considerando che la tecnologia fotovoltaica è in rapido sviluppo, dal momento della progettazione definitiva alla realizzazione è prevedibile che le tecnologie e le caratteristiche dei componenti principali (moduli fotovoltaici, inverter, strutture di supporto) siano oggetto di migliorie che potranno indurre la committenza a scelte diverse da quelle descritte nella presente relazione e negli elaborati allegati. Tuttavia si può affermare che resteranno invariate le caratteristiche complessive e principali dell'intero impianto in termini di potenza massima di immissione nella rete, occupazione del suolo e fabbricati.

Con la realizzazione del parco fotovoltaico si intende conseguire un significativo risparmio energetico, mediante il ricorso alla fonte energetica rinnovabile rappresentata dal sole. Il ricorso a tale tecnologia nasce dall'esigenza di coniugare:

- la compatibilità con esigenze paesaggistiche e di tutela ambientale;
- nessun inquinamento acustico;
- un risparmio di combustibile fossile;
- una produzione di energia elettrica senza emissioni di sostanze inquinanti.

Il progetto mira a contribuire al soddisfacimento delle esigenze di "Energia Verde" e allo "Sviluppo Sostenibile" invocate dal Protocollo di Kyoto, dalla Conferenza sul clima e l'ambiente di Copenaghen 2009 e dalla Conferenza sul clima di Parigi del 2015.

Ad oggi, la produzione di energia elettrica è per la quasi totalità proveniente da impianti termoelettrici che utilizzano combustibili sostanzialmente di origine fossile. L'Italia non possiede riserve significative di fonti fossili, ma da esse ricava circa il 90% dell'energia che consuma con una rilevante dipendenza dall'estero.

Lo studio è stato redatto in ottemperanza all'art. 8 comma 4 della l. 447/1995 "*legge quadro sull'inquinamento acustico*".

Il progetto proposto ricade al punto 2 dell'elenco di cui all'allegato II alla Parte Seconda del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., come modificato dal d.lgs. n. 108/2021, "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW", pertanto risulta soggetto al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il quale il Ministero della Transizione Ecologica di concerto con il Ministero della Cultura, svolge il ruolo di autorità competente in materia.

Al giorno d'oggi, il continuo sviluppo tecnologico permette di realizzare delle apparecchiature, come nel caso degli inverter, sempre più silenziose, tuttavia il rumore prodotto dalle apparecchiature a servizio degli impianti costituiscono un elemento di verifica nella progettazione.



Al fine di procedere alla caratterizzazione dal punto di vista acustico dell'intervento oggetto di studio, si è effettuata una verifica preliminare dei riferimenti normativi nazionali, regionali e comunali applicabili e si è determinato il clima acustico ante operam dell'area attraverso un rilievo presso il sito del futuro impianto.

Successivamente, mediante l'applicazione di un apposito modello previsionale di propagazione del rumore, si è proceduto alla valutazione dell'impatto acustico post operam a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico, e alla verifica del rispetto dei limiti normativi. Per lo studio della compatibilità acustica dell'impianto in oggetto, che considera le sole emissioni correlate alla fase di esercizio dello stesso, si è posta particolare attenzione all'individuazione dei potenziali ricettori sensibili più prossimi all'area dell'impianto.

Il codice di calcolo impiegato per la previsione di impatto acustico è basato su un modello matematico relativo al decadimento del livello sonoro per divergenza geometrica. Il codice utilizzato ha consentito il calcolo del livello sonoro emesso dalle apparecchiature del futuro impianto FV presso ciascun ricettore indagato. Il presente calcolo previsionale di impatto acustico è basato sulla norma ISO 9613-2 "Attenuation of sound during propagation outdoors".

Il presente studio di impatto acustico ha considerato le seguenti condizioni:

- la distanza effettiva tra ricettore e sorgente sonora (e non la proiezione della stessa sul piano orizzontale);
- nelle valutazioni effettuate sono stati considerati i valori di rumore residuo (LR) relativi alla campagna di misure fonometriche effettuata nel giorno 1 luglio 2022 presso una postazione di misura come meglio specificato nel seguito;
- in riferimento alle sorgenti (cabine di vampo e cabine di raccolta) sono state considerate le emissioni acustiche da scheda tecnica fornita dal produttore. È stato poi valutato il rispetto dei valori, di immissione e del criterio differenziale previsti dalla normativa vigente presso i ricettori, con la dovuta correzione del rumore di fondo;

I risultati ottenuti sono da considerarsi come indicativi, sebbene basati su ipotesi cautelative, così come tutti i risultati di modelli fisico-matematici di simulazione previsionale, poiché oltre che dall'approssimazione dell' algoritmo di calcolo implementato, dipendono anche dalla reale attendibilità dei dati di ingresso forniti dal proponente.

A valle della costruzione e dell'esercizio dell'impianto solo un'indagine fonometrica potrà certificare e verificare eventuali non conformità rispetto ai limiti di legge vigenti sul territorio interessato dall'intervento.

La presente valutazione è stata effettuata dall'ing. Giuseppe Manzi, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Potenza al n. 1975 e riconosciuto Tecnico Competente in Acustica Ambientale dalla Regione Basilicata con D.G.R. n 570 del 08/04/2010, ed iscritto nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (ENTECA) al n. 2410.



## 2 Aspetti inerenti la compatibilità acustica di un progetto

### 2.1 Quadro normativo di riferimento

Lo scopo del presente studio, richiesto dalla società proponente, è stato quello di valutare tramite uno screening *"ante operam"* gli eventuali impatti di natura acustica derivanti dall'esercizio del parco eolico in progetto, con riferimento alla normativa nazionale sull'inquinamento acustico attualmente in vigore.

La normativa in materia di rumore è comparsa sul panorama nazionale con l'entrata in vigore del DPCM 1 marzo 1991 *"Limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"* che ha costituito il primo testo organico di limitazione dei livelli di rumorosità delle sorgenti sonore, a tutela della popolazione esposta.

Dal 1991 ad oggi vi è stato un incessante fermento, grazie soprattutto alle numerose direttive europee, che ha determinato l'emanazione della norma che attualmente rappresenta il punto di riferimento in materia di rumore, ossia la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"*. L'art. 2 della legge 447/1995 definisce l'inquinamento acustico come *"l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime funzioni degli ambienti stessi"*. Da ciò ne consegue che non è sufficiente la semplice emissione sonora per essere in presenza di "inquinamento acustico", ma è necessario che la stessa sia in grado di produrre determinate conseguenze negative sull'uomo o sull'ambiente. Di seguito sono riportati i principali riferimenti legislativi e norme tecniche considerati per l'elaborazione della presente Valutazione Previsionale:

#### Riferimenti Legislativi Nazionali

- **DPCM 1 marzo 1991:** "Limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".
- **Legge n. 447/1995:** "Legge quadro sull'inquinamento acustico".
- **D.lgs 19 agosto 2005, n. 194** "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale".
- **D.lgs 17 febbraio 2017, n. 42** "Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico - Modifiche al D.lgs 194/2005 e alla legge 447/1995".
- **DM 11 novembre 1996:** "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo".
- **DPCM 14 novembre 1997:** "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".
- **DM 16 marzo 1998:** "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".
- **DPCM 31 marzo 1998:** "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del Tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 2 commi 6,7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447".



### Altri riferimenti normativi

- **DM 2 aprile 1968, n. 1444:** "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765".
- **Circolare del 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio:** Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali.

### Norme Tecniche di riferimento

- **UNI ISO 9613-1** - "Acustica - Attenuazione sonora nella propagazione all'aperto - Calcolo dell'assorbimento atmosferico".
- **UNI ISO 9613-2** - "Acustica - Attenuazione sonora nella propagazione all'aperto - Metodo generale di calcolo".
- **UNI 11143** – "Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti".

Tali disposizioni nel loro complesso forniscono sia i metodi di misura che i limiti da rispettare in funzione della destinazione d'uso dell'area interessata dall'intervento in oggetto. La valutazione dell'immissione sonora in ambiente esterno avviene, al momento attuale, attraverso il confronto dei valori di livello equivalente ponderato A (Leq dB(A)), calcolati e/o misurati con i limiti stabiliti:

- dal D.P.C.M. 1 marzo 1991, se nel Comune di appartenenza del sito in esame non è ancora operativa la "zonizzazione acustica";
- dal D.P.C.M. 14 novembre 1997, se nel Comune di appartenenza del sito in esame è stato approvato il "piano di zonizzazione acustica".

## **2.2 La misura del rumore**

Il rumore appartiene alla categoria degli inquinamenti "diffusi", cioè determinati da un numero elevato di punti di emissione ampiamente distribuiti sul territorio. Il propagarsi di un'onda sonora in un mezzo provoca una serie di depressioni e compressioni, quindi delle variazioni di pressione sonora che possono essere rilevate con apposite strumentazioni ed espresse in Pascal (Pa). Una persona di udito medio riesce a percepire suoni in un arco molto esteso di pressione, compreso fra i 20 micropascal e i 100 Pascal.

Utilizzare la misura in Pascal della pressione sonora per descrivere l'ampiezza di un'onda sonora è molto scomodo, poiché i valori interesserebbero troppi ordini di grandezza (ampia dinamica). Per cui è stata definita una grandezza, il decibel appunto (dB), che essendo di natura logaritmica ed esprimendo un rapporto con una pressione sonora di riferimento, supera la difficoltà suddetta. Il dB non rappresenta quindi l'unità di misura della pressione sonora, ma solo un modo più comodo che esprime il valore della pressione sonora stessa. Quindi, al fine di esprimere in dB il livello di pressione sonora di un fenomeno acustico, ci si serve della seguente relazione:  $L_p = 10 \log$



$p^2/p_0^2$ , dove  $p$  è la pressione sonora misurata in Pascal e  $P_0$  è la pressione di riferimento che si assume uguale a 20 micropascal. La scala logaritmica dei dB fa sì che a un raddoppio dell'energia sonora emessa da una sorgente corrisponde un aumento del livello sonoro di tre dB. L'orecchio umano presenta per sua natura una differente sensibilità alle varie frequenze: alle frequenze medie ed elevate la soglia uditiva risulta essere più bassa, cioè si sentono anche suoni aventi una bassa pressione. Per tenere conto di queste diverse sensibilità dell'orecchio, s'introducono delle correzioni al livello sonoro, utilizzando delle curve di ponderazione che mettono in relazione frequenze e livelli sonori. Sono curve normalizzate contraddistinte dalle lettere A, B, C, D: nella maggiore parte dei casi si usa la curva A e i livelli di pressione sonora ponderati con questa curva vengono allora indicati con dB(A).

Un altro aspetto importante nel valutare il rumore è la sua variazione nel tempo. Quasi sempre il livello sonoro non è costante, ma oscilla in modo continuo fra un valore massimo e uno minimo. All'andamento variabile del livello sonoro si sostituisce allora un *livello equivalente*, cioè un livello costante di pressione sonora che emetta una quantità di energia equivalente a quella del corrispondente livello variabile. Tale livello equivalente viene indicato con l'espressione  $L_{Aeq}$ .

## 2.3 Definizioni tecniche

Di seguito si riportano alcune importanti definizioni tratte dalla normativa sopra citata.

- *rumore*: qualunque emissione sonora che provochi sull'uomo effetti indesiderati, disturbanti o dannosi o che determini un qualsiasi deterioramento qualitativo dell'ambiente;
- *inquinamento acustico*: l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi;
- *ambiente abitativo*: ogni ambiente interno a un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al Decreto Legislativo 15 agosto 1991, n. 277, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive;
- *ambiente di lavoro*: è un ambiente confinato in cui operano uno o più lavoratori subordinati, alle dipendenze sotto l'altrui direzione, anche al solo scopo di apprendere un'arte, un mestiere od una professione. Sono equiparati a lavoratori subordinati i soci di enti cooperativi, anche di fatto, e gli allievi di istituti di istruzione o laboratori-scuola;
- *sorgenti sonore fisse*: gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili anche in via transitoria il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, marittime, industriali, artigianali, commerciali e agricole; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci; le aree adibite a attività sportive e ricreative;
- *sorgenti sonore mobili*: tutte le sorgenti sonore non comprese nel punto precedente;



- *sorgente sonora specifica*: sorgente sonora selettivamente identificabile che costituisce la causa del potenziale inquinamento acustico;
- *valore di emissione*: il valore di rumore emesso da una sorgente sonora;
- *valore di immissione*: il valore di rumore immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno;
- *valore limite di emissione*: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora. Il livello di emissione deve essere confrontato con i valori limite di emissione riferiti tuttavia all'intero periodo di riferimento. Secondo quanto indicato dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 i valori limite devono essere rispettati in corrispondenza dei luoghi o spazi utilizzati da persone o comunità;
- *valore limite di immissione*: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo e nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori. Questi sono suddivisi in valori limite assoluti (quando determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale) ed in valori limite differenziali (quando determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale e il rumore residuo). Il livello di immissione assoluto deve essere confrontato con i valori limite di immissione riferiti tuttavia all'intero periodo di riferimento. Il livello di immissione differenziale deve essere confrontato con i valori limite di immissione differenziale riferiti tuttavia al periodo di misura in cui si verifica il fenomeno da rispettare;
- *tempo di riferimento ( $T_R$ )*: rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure. La durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le h 06:00 e le h 22:00 e quello notturno compreso tra le h 22:00 e le h 06:00;
- *tempo di osservazione ( $T_O$ )*: è un periodo di tempo compreso in  $T_R$  nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare;
- *tempo di misura ( $T_M$ )*: all'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura ( $T_M$ ) di durata pari o minore del tempo di osservazione, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno;
- *tempo a lungo termine ( $T_L$ )*: rappresenta un insieme sufficientemente ampio di  $T_R$  all'interno del quale si valutano i valori di attenzione. La durata di  $T_L$  è correlata alle variazioni dei fattori che influenzano la rumorosità a lungo periodo;
- *livelli dei valori efficaci di pressione sonora ponderata "A"*:  $L_{AS}$ ,  $L_{AF}$ ,  $L_{AI}$  esprimono i valori efficaci in media logaritmica della pressione sonora ponderata "A"  $L_{pA}$  secondo le costanti di tempo "slow", "fast" e "impulse".
- *livelli dei valori massimi di pressione sonora*:  $L_{ASMAX}$ ,  $L_{AFMAX}$ ,  $L_{AIMAX}$  esprimono i valori massimi della pressione sonora ponderata in curva "A" e costanti di tempo "slow", "fast" e "impulse".
- *livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" ( $L_{Aeq}$ )*: valore del livello di pressione sonora ponderata "A" di un suono costante che, nel corso di un periodo specificato T, ha la medesima pressione quadratica media di un suono considerato, il cui livello varia in funzione del tempo





$$L_{Aeq,T} = 10 \log \frac{1}{t_2 - t_1} \int_0^T \frac{p_A^2(t)}{p_0^2} dt \text{ dB(A)}$$

Dove  $L_{Aeq}$  è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" considerato in un intervallo di tempo che inizia all'istante  $t_1$  e termina all'istante  $t_2$ ;  $p_A(t)$  è il valore istantaneo della pressione sonora ponderata "A" del segnale acustico in Pascal (Pa);  $p_0$  è la pressione sonora di riferimento (20  $\mu$ Pa);

- **livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" relativo al tempo a lungo termine  $T_L$** : è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" relativo al tempo a lungo termine  $L_{Aeq,TL}$ , può essere riferito:
  - al valore medio su tutto il periodo, con riferimento al livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" relativo a tutto il tempo  $T_L$ , espresso dalla relazione

$$L_{Aeq,TL} = 10 \log \left[ \frac{1}{N} \sum_{i=1}^N 10^{0.1(L_{Aeq,Tr})} \right] \text{ dB(A)}$$

essendo N i tempi di riferimento considerati;

- al singolo intervallo orario nei TR. In questo caso si individua un TM di 1 ora all'interno del TO nel quale si svolge il fenomeno in esame.  $L_{Aeq,TL}$  rappresenta il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" risultante dalla somma degli M tempi di misura TM, espresso dalla seguente relazione:

$$L_{Aeq,TL} = 10 \log \left[ \frac{1}{M} \sum_{i=1}^M 10^{0.1(L_{Aeq,TM})_i} \right] \text{ dB(A)}$$

dove  $i$  è il singolo intervallo di 1 ora nell'  $i$ -esimo  $T_R$ .  
 È il livello che si confronta con i limiti di attenzione.

- **Livello sonoro di un singolo evento  $L_{AE}$  (SEL)**: è il livello sonoro misurato in un intervallo di tempo sufficientemente lungo da comprendere l'evento. È dato dalla formula

$$SEL = L_{AE} = 10 \log \left[ \frac{1}{t_0} \int_{t_1}^{t_2} \frac{p_A^2(t)}{p_0^2} dt \right] \text{ dB(A)}$$

dove:  $t_2 - t_1$  è un intervallo di tempo sufficientemente lungo da comprendere l'evento e  $t_0$  è la durata di riferimento (1 s);

- **livello di rumore ambientale ( $L_A$ )**: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona. È il livello che si confronta con i limiti massimi di esposizione:
  - nel caso dei limiti differenziali, è riferito a  $T_M$
  - nel caso di limiti assoluti è riferito a  $T_R$
- **livello di rumore residuo ( $L_R$ )**: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve



essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici;

- **livello differenziale di rumore ( $L_D$ ):** differenza tra livello di rumore ambientale ( $L_A$ ) e quello di rumore residuo ( $L_R$ ), in base al quale, negli ambienti abitativi non deve essere superato un  $\Delta LeqA$  di +5 dB(A) nel periodo diurno o +3 dB(A) in quello notturno;
- **livello di emissione:** è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", dovuto alla sorgente specifica. È il livello che si confronta con i limiti di emissione;
- **livello di immissione:** è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", che può essere immesso da una o più sorgenti sonore, misurato in prossimità dei ricettori;
- **fattore correttivo ( $K_i$ ):** è la correzione in dB(A) introdotta per tener conto della presenza di rumori con componenti impulsive, tonali o di bassa frequenza il cui valore è di seguito indicato (i fattori correttivi non si applicano alle infrastrutture dei trasporti):
  - per la presenza di componenti impulsive  $K_I = 3$  dB
  - per la presenza di componenti tonali  $K_T = 3$  dB
  - per la presenza di componenti in bassa frequenza  $K_B = 3$  dB
- **rumore con componenti impulsive:** emissione sonora nella quale sono chiaramente udibili e strumentalmente rilevabili eventi sonori di durata inferiore al secondo. In particolare, il rumore è considerato avere componenti impulsive quando sono verificate le seguenti condizioni:
  - l'evento risulta ripetitivo;
  - la differenza tra  $L_{AIMAX}$  ed  $L_{ASMAX}$  è superiore a 6 dB;
  - la durata dell'evento a -10 dB dal valore  $L_{AFMAX}$  è inferiore ad 1 s.

L'evento sonoro impulsivo si considera ripetitivo quando si verifica almeno 10 volte nell'arco di un'ora nel periodo diurno ed almeno 2 volte nell'arco di un'ora nel periodo notturno.

- **rumore con componenti tonali:** emissioni sonore all'interno delle quali siano evidenziabili suoni corrispondenti ad un tono puro o contenuti entro 1/3 d'ottava e che siano chiaramente udibili (confronto con curva di Loudness ISO 226) e strumentalmente rilevabili. Quindi, al fine di individuare la presenza di componenti tonali nel rumore è necessario effettuare un'analisi spettrale in bande di 1/3 di ottava. L'analisi deve essere condotta nell'intervallo di frequenza compreso tra 20 Hz e 20 kHz (con pesatura lineare). Si è in presenza di una componente tonale se il livello minimo di una banda supera i livelli minimi delle bande adiacenti di almeno 5 dB. Si applica il fattore correttivo  $K_T$  solo se la componente tonale individuata tocca un'isofonica uguale o superiore a quella più elevata raggiunta dalle altre componenti dello spettro.
- **rumore con componenti spettrali in bassa frequenza:** se l'analisi in frequenza svolta con le modalità indicate al punto precedente rivela la presenza di componenti tonali tali da consentire l'applicazione del fattore correttivo  $K_T$  nell'intervallo di frequenza compreso tra 20 Hz e 200 Hz, si applica anche la correzione  $K_B$  esclusivamente nel tempo di riferimento notturno.



- *presenza di rumore a tempo parziale*: esclusivamente durante il tempo di riferimento relativo al periodo diurno, si prende in considerazione la presenza di rumore a tempo parziale, nel caso di persistenza del rumore stesso per un tempo totale non superiore ad un'ora. Qualora il tempo parziale sia compreso in 1 ora il valore del rumore ambientale, misurato in  $L_{Aeq}$  deve essere diminuito di 3 dB(A); qualora sia inferiore a 15 minuti il  $L_{Aeq}$  deve essere diminuito di 5 dB(A);
- *livello di rumore corretto ( $L_C$ )*: è definito dalla relazione:  $L_C = L_A + K_1 + K_T + K_B$  dB(A).

## 2.4 Cenni di inquinamento acustico

Come accennato, si definisce rumore qualunque emissione sonora che provochi sull'uomo effetti indesiderati, disturbati o dannosi o che determini un qualsiasi deterioramento qualitativo dell'ambiente. Il rumore è ormai riconosciuto come uno dei principali problemi ambientali e, anche se ritenuto meno rilevante rispetto alle "tradizionali" forme di inquinamento, come quello atmosferico o idrico, suscita un interesse crescente in quanto viene attualmente indicato come una delle principali cause del peggioramento della qualità della vita. I dati disponibili sull'esposizione al rumore, se paragonati a quelli relativi ad altri fattori di inquinamento, sono piuttosto scarsi e inoltre poco confrontabili tra di loro a seguito delle diverse metodologie di rilevamento applicate.

L'esposizione al rumore in ambiente di vita può solo eccezionalmente causare danni di tipo specifico (otopatia da rumore), mentre invece sono assai diffusi gli effetti di tipo extrauditivo, che non sono affatto trascurabili. Parliamo di effetti di tipo psicosomatico sul sistema cardiovascolare, sull'apparato digerente, sull'apparato respiratorio, sull'apparato visivo, sull'apparato riproduttivo, sull'apparato cutaneo e nel sistema ematico. Esistono poi degli effetti di tipo psicosociale che riguardano la trasmissione e la comprensione della parola, l'efficienza il rendimento lavorativo e il sonno, su quest'ultimo in particolare esiste una relazione tra l'aumento del rumore e gli effetti prodotti come indicato nella seguente tabella.

Tabella 1 : Effetti del rumore sul sonno

Livelli [dB(A)]	Effetti
35 ÷ 45	Allungamento del tempo di addormentamento di almeno 20 minuti. Risvegli nel 10% dei soggetti esposti
45 ÷ 50	Disturbi nell'architettura del sonno e reazioni neurovegetative
50 ÷ 60	Tempo di addormentamento prolungato sino a 1,5 ore o più. Si svegliano i bambini
60 ÷ 70	Gravi alterazioni della qualità e della durata del sonno. Frequenti risvegli
70 ÷ 75	La maggior parte dei soggetti esposti si sveglia molto frequentemente. Forte riduzione delle fasi IV e REM del sonno

La legge n. 447 del 26 ottobre 1995 ha come finalità la tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico e ha introdotto nuovi criteri di definizione dei valori di rumore



che vengono distinti in: limite, attenzione e qualità a cui corrispondono, rispettivamente, un inquinamento acustico, un rischio di inquinamento e un equilibrio acustico.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 rappresenta la norma di riferimento in materia di limiti di rumorosità per le sorgenti sonore fisse, sia in relazione ai valori limite assoluti, riferiti all'ambiente esterno, sia a quelli differenziali, riferiti all'ambiente abitativo interno. I valori assoluti indicano il valore limite di rumorosità per l'ambiente esterno, in relazione a quanto disposto dalla classificazione acustica del territorio comunale, e sono verificati attraverso la misura del livello continuo equivalente di pressione sonora LAeq nel periodo di riferimento diurno e/o notturno. I limiti assoluti si distinguono in limiti di emissione, di immissione, di attenzione e qualità. Il D.P.C.M. sopra citato, individua anche le classi di destinazione d'uso del territorio comunale dalla I alla VI, definendo per ciascuna di esse i valori limite di emissione, di immissione, di attenzione e di qualità. La normativa vigente fornisce, a seconda della destinazione d'uso delle aree oggetto di disturbo e del periodo di riferimento, i valori limite del Leq in dB(A) per la rumorosità indotta, come di seguito riportato (se il Comune ha approvato la zonizzazione acustica del territorio):

**Tabella 2: valori limite di emissione, art. 2 DPCM 14/11/1997** (in tal caso valgono i limiti riportati nella tabella B [valori limite di emissione] dell'allegato al DPCM 14/11/1997)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Periodi di riferimento Leq [dB(A)]	
	Diurno (06:00-22:00)	Notturmo (22:00-06:00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

**Tabella 3: valori limite assoluti di immissione, art. 3 DPCM 14/11/1997** (in tal caso valgono i limiti riportati nella tabella C [valori limite assoluti di immissione] dell'allegato al DPCM 14/11/1997)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Periodi di riferimento Leq [dB(A)]	
	Diurno (06:00-22:00)	Notturmo (22:00-06:00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

**Tabella 4: valori di qualità, art. 7 DPCM 14/11/1997** (in tal caso valgono i limiti riportati nella tabella D [valori di qualità] dell'allegato al DPCM 14/11/1997)



Classi di destinazione d'uso del territorio	Periodi di riferimento Leq [dB(A)]	
	Diurno (06:00-22:00)	Notturmo (22:00-06:00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Il suddetto Decreto prevede che i Comuni provvedano alla suddivisione del territorio comunale in classi di destinazione d'uso, per le quali siano fissati i rispettivi limiti massimi dei livelli sonori equivalenti.

Nella seguente tabella si riportano i limiti assoluti di immissione, in assenza di zonizzazione acustica comunale.

**Tabella 5: limiti assoluti di immissione se nel Comune manca la zonizzazione acustica del territorio** (in tal caso valgono i limiti provvisori definiti dall'art. 6 del DPCM 1° marzo 1991)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Periodi di riferimento Leq [dB(A)]	
	Diurno (06:00-22:00)	Notturmo (22:00-06:00)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A	65	55
Zona B	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

I valori limite differenziali di immissione, come definiti dalla più volte citata l. n. 447/1995, sono di 5 dB per il periodo diurno e di 3 dB per quello notturno. Il rumore ambientale, pertanto, non deve superare di oltre 5 dB il livello sonoro del rumore residuo in periodo diurno e di 3 dB in periodo notturno, **all'interno degli ambienti abitativi**. Tali limiti non si applicano nelle aree esclusivamente industriali e nei seguenti casi:

- se il rumore misurato a finestre aperte risulta inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
- se il rumore misurato a finestre chiuse risulta inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

I limiti differenziali si applicano sia in caso di zonizzazione acustica comunale che in sua assenza (Circolare del Ministero dell'Ambiente del 6 settembre 2004). Le metodologie di misura sono sempre quelle descritte dal D.M. 16 marzo 1998.



### **Presenza di rumore impulsivo**

Il rumore è considerato avere componenti impulsive quando sono verificate le seguenti condizioni:

- l'evento risulta ripetitivo;
- la differenza tra LA<sub>lmax</sub> e LA<sub>Smax</sub> è superiore a 6 dB;
- la durata dell'evento a -10 dB dal valore LA<sub>Fmax</sub> è inferiore ad 1 s.

l'evento sonoro impulsivo si considera ripetitivo quando si verifica almeno 10 volte nell'arco di un'ora nel periodo diurno ed almeno 2 volte nell'arco di un'ora nel periodo notturno. In queste condizioni si ha una penalizzazione di 3 dB su ogni lettura registrata (KI = 3 dB).

### **Presenza di componenti tonali**

Al fine di individuare la presenza di componenti tonali nel rumore è necessario effettuare un'analisi spettrale in bande di 1/3 di ottava. L'analisi deve essere condotta nell'intervallo di frequenza compreso tra 20 Hz e 20 kHz (con pesatura lineare).

Si è in presenza di una componente tonale se il livello minimo di una banda supera i livelli minimi delle bande adiacenti di almeno 5 dB. Si applica il fattore correttivo KT come definito al punto 15 dell'allegato A solo se la componente tonale individuata tocca un'isofonica uguale o superiore a quella più elevata raggiunta dalle altre componenti dello spettro.

### **Presenza di componenti spettrali in bassa frequenza**

Se l'analisi in frequenza svolta con le modalità indicate al punto precedente rivela la presenza di componenti tonali tali da consentire l'applicazione del fattore correttivo KT nell'intervallo di frequenza compreso tra 20 Hz e 200 Hz, si applica anche la correzione KB così come definita al punto 15 dell'allegato A, esclusivamente nel tempo di riferimento notturno.

Ad ogni modo, si precisa che nel caso specifico, si è utilizzata un'analisi in ambiente GIS, sia per lo stato di fatto che per quello di progetto, che necessita il reperimento dei valori relativi ai rumori prodotti dai macchinari di cantiere e delle apparecchiature elettroniche necessarie per gli impianti in progetto. Bisogna, altresì, considerare i rumori di fondo dipesi dal transito delle macchine sulle strade nei pressi dell'impianto.

**Si fa osservare che uno dei due comuni (Nuoro e Orani) interessati dalla presenza dei ricettori, ovvero il Comune di Nuoro, ha approvato, come previsto dall'art. 6 comma 1, lettera a) della Legge quadro n. 447 del 26/11/1995, con DGC n. 175/2005 un Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.**

**Nel presente studio, ponendosi nelle condizioni più cautelative per i potenziali ricettori individuati, si è considerata la suddetta zonizzazione estesa anche ai ricettori ricadenti nel Comune di Orani. Dal punto di vista della classificazione acustica, le aree in cui si prevede l'ubicazione dell'impianto e le aree in cui ricadono i ricettori sensibili (tipologia urbanistica: Zona E - agricola) ricadono in aree classificate essenzialmente come Classe III - Aree di tipo misto.**

Di conseguenza, nel caso in esame trovano applicazione i valori limite di emissione riportati nella Tabella B allegata al DPCM del 14 novembre 1997 pari a 55 dB(A) [periodo diurno] e 45 dB(A) [periodo notturno]. Inoltre, trovano applicazione i valori limite assoluti di immissione che possono essere immessi nell'ambiente abitativo e/o nell'ambiente esterno, da misurarsi in prossimità dei



ricettori, riportati nella Tabella C allegata al citato DPCM pari a 60 dB(A) [periodo diurno] e 50 dB(A) [periodo notturno].

Si deve, inoltre, verificare il rispetto del “criterio differenziale”, così come definito dall’art. 2 del dpcm 1 marzo 1991, dal momento che l’area interessata è localizzata in una zona non esclusivamente industriale. I valori limite differenziali si determinano come differenza tra il livello equivalente del Rumore Ambientale LA (con sorgente attiva) e quello del Rumore Residuo (con sorgente spenta, anche noto come Rumore di fondo) LR da valutarsi all’interno degli ambienti abitativi.

Allo scopo di valutare correttamente l’impatto acustico generato dall’impianto FV sull’ambiente circostante, è stata condotta una misura ante operam per individuare il rumore residuo presente prima dell’installazione dell’impianto fotovoltaico. Attraverso l’applicazione di un modello di propagazione delle onde sonore, si è calcolato il livello di pressione sonora generato dalle sorgenti del parco FV al variare della distanza sorgente-ricettore.

Il rumore residuo individuato, sommato al rumore previsionale generato dalle sorgenti dell’impianto FV rappresenta il livello di rumore ambientale totale emesso dalle sorgenti.



### 3 Strumentazione utilizzata

Il sistema di misura utilizzato per i rilievi acustici, soddisfa le specifiche di cui alla classe 1 delle norme IEC 60651/2000 - IEC 60804/2000. La catena di misura è stata controllata prima e dopo ogni ciclo di misura con calibratore di classe 1 secondo la Norma IEC 942:1988. L'elenco degli strumenti utilizzati è il seguente:

Strumento	Tipo	Matricola
Fonometro Integratore 01dB	FUSION	12536
Filtri 1/1 e 1/3 ottave 01dB	FILTRO	12536
Calibratore Acustico 01dB	CAL21	92225

Il fonometro è stato tarato il 14/03/2022 con certificato di taratura LAT 185/11561. Il calibratore è stato tarato il 14/03/2022 con certificato di taratura LAT 185/11560, mentre i filtri 1/1 e 1/3 d'ottava sono stati tarati il 14/03/2022 con certificato di taratura LAT 185/11559. È stata effettuata la calibrazione della strumentazione di misura utilizzata prima e dopo ogni ciclo di misura. I risultati non differivano mai più di 0.5 dB.

Per l'elaborazione dei dati sono stati utilizzati i software dBTrait e Noise&Vibration Works (NWWin) conformi ai requisiti richiesti dal DM del 16.03.1998.

Preliminarmente all'esecuzione delle indagini fonometriche sono state acquisite tutte le informazioni atte a fornire un quadro completo delle attività sotto indagine.

Per la valutazione previsionale del rumore immesso nell'ambiente esterno dalle sorgenti del parco FV oggetto di studio è stato utilizzato il Software Predictor-LIMA Type 7810-I ver.2022.1 della Softnoise GmbH e distribuito in Italia da Ntek Srl.





## 4 Inquadramento territoriale

Il sito sul quale sarà realizzato l'impianto fotovoltaico ricade in agro di Nuoro e Orani (NU) e le relative coordinate geografiche sono le seguenti:

- latitudine: 40°18'10.07" N
- longitudine: 9°15'22.18" E

Catastalmente le aree oggetto d'intervento fotovoltaico, risultano distinte in catasto come segue:

- Comune di Orani Foglio di mappa n° 9, p.lle 18 - 65 - 67 - 68 - 10 - 52;
- Comune di Nuoro Foglio di mappa n° 50, p.lle 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 523 - 646 - 648 - 808 - 810 - 812 - 814 - 574 - 286 - 287.

Le necessarie opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ricadenti in agro di Nuoro e Orani (NU).

L'elemento cardine di un impianto di produzione di energia da fonte fotovoltaica è la cella fotovoltaica, che grazie al materiale semiconduttore di cui è composta, trasforma l'energia luminosa derivante dal sole in corrente elettrica continua. Tale energia in corrente continua viene poi convertita in corrente alternata e può essere utilizzata direttamente dagli utenti, o immessa nella RTN.

Le componenti principali dell'impianto di produzione sono le seguenti:

- potenza installata lato DC: 46.767 MWp;
- potenza dei singoli moduli: 660 Wp;
- n. 6 cabine prefabbricate per la trasformazione MT/BT dell'energia elettrica ed altrettante cabine destinate ai servizi ausiliari di ciascun sottocampo;
- n. 1 cabina di raccolta MT;
- rete elettrica interna in bassa tensione tra i moduli fotovoltaici e gli inverter;
- rete elettrica interna in bassa tensione tra gli inverter e la cabina di elevazione;
- rete elettrica interna in bassa tensione (220 / 380 V) per l'alimentazione dei servizi ausiliari di centrale (controllo, illuminazione, forza motrice, ecc.);
- rete elettrica interna in media tensione a 30 kV per il collegamento in entra-esce tra le varie stazioni di trasformazione e la cabina di raccolta;
- rete telematica interna di monitoraggio per il controllo dell'impianto fotovoltaico.

Il progetto del presente impianto prevede l'utilizzo di moduli fotovoltaici monofacciali con struttura mobile ad inseguitore solare mono-assiale, est-ovest. Questa tecnologia consente, attraverso la variazione dell'orientamento dei moduli, di mantenere la superficie captante sempre perpendicolare ai raggi solari. L'impianto fotovoltaico in oggetto sarà composto da diversi moduli fotovoltaici di nuova generazione in silicio monocristallino di potenza nominale pari a 660 Wp. L'insieme di 26 moduli formerà una stringa elettrica; il collegamento elettrico tra i vari moduli avverrà nella maggior parte dei casi direttamente sotto le strutture di sostegno dei pannelli con cavi esterni graffettati alle stesse. L'insieme di più stringhe fotovoltaiche, collegate in parallelo tra loro, costituisce un sottocampo.

L'energia in corrente alternata uscente dall'inverter sarà trasmessa al **trasformatore per l'elevazione da bassa a media tensione**. Il trasformatore avrà le seguenti caratteristiche:



Trasformatore MT/BT 30/0.8 kV:

- Potenza 8000 kVA;
- Raffreddamento tipo ONAN o eventualmente KNAN;
- Gruppo di vettoriamento Dy11;
- Grado di protezione IP54 dell'involucro esterno;
- Minimum PEI: 99.5%;
- Configurato per resistere ad alte temperature.

La seguente figura riporta l'inquadramento territoriale dell'intervento con i potenziali ricettori individuati.

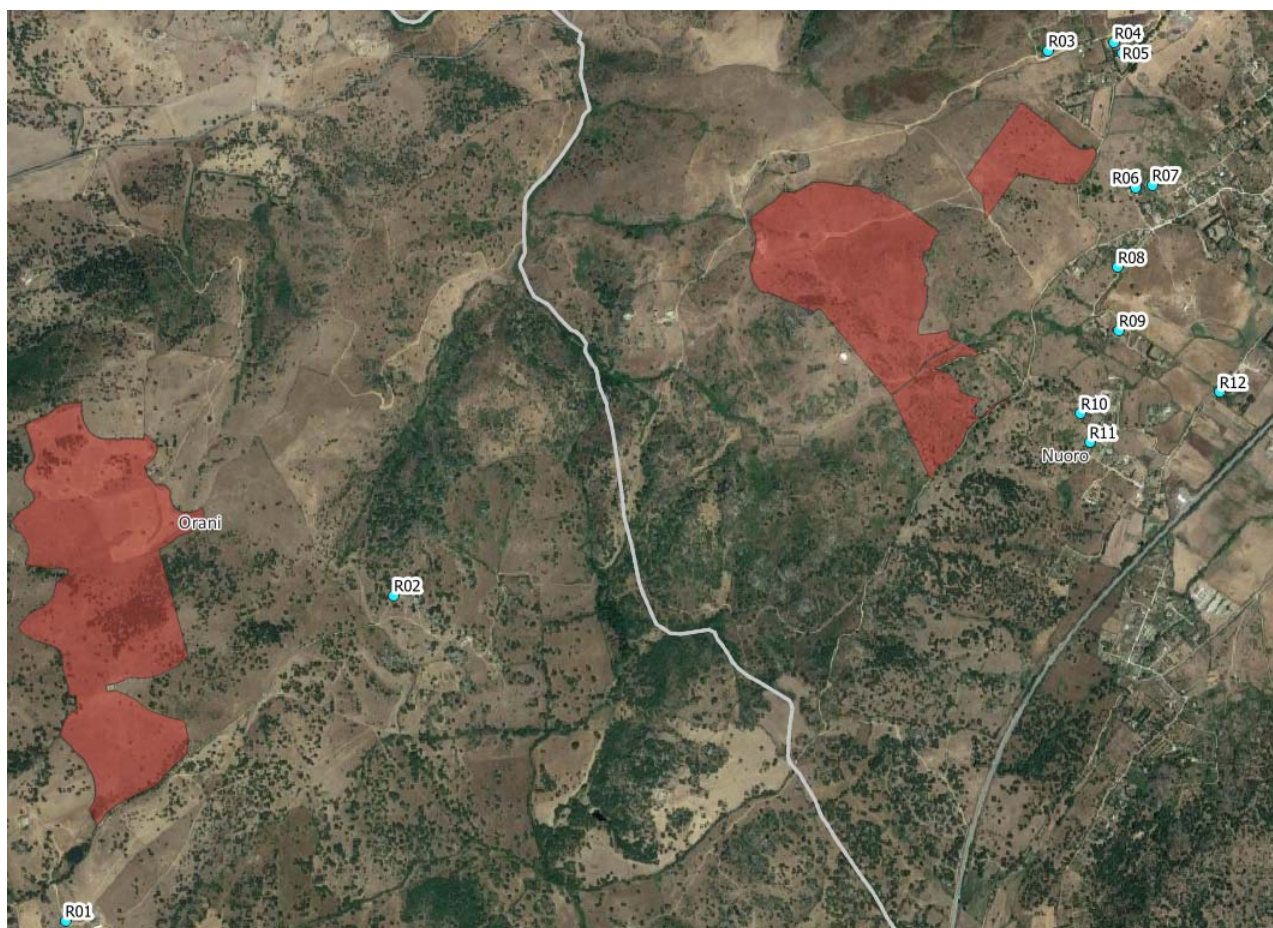


Figura 1: area di impianto e potenziali ricettori sensibili (Ri)



## 5 Rilievi fonometrici ante operam

Una serie di sopralluoghi sul territorio in esame ha evidenziato la presenza di un certo numero di manufatti di varia natura: edifici rurali, stalle e fabbricati in rovina e una serie di abitazioni ad una distanza minima di circa 215 m (R06) dal perimetro di impianto. Nel presente studio, allo scopo di prevedere l'impatto indotto dall'esercizio dell'impianto in progetto sono stati individuati i potenziali ricettori sensibili, in riferimento anche a quanto stabilito dal DPCM 14/11/97 e dalla Legge Quadro n.447/95, ovvero che le misure dei limiti di emissione acustica vanno effettuate in corrispondenza degli ambienti abitativi, definiti come *“ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive”*. In particolare sono stati presi in esame i fabbricati ritenuti significativi, vale a dire quelli accatastati ed appartenenti alla categoria (da A/1 ad A/11), ovvero abitazioni.

Si sottolinea che nella presente valutazione sono stati considerati come ricettori gli immobili che saranno potenzialmente più penalizzati dall'impianto fotovoltaico (quelli più prossimi), di conseguenza se il suddetto impianto non recherà disturbo a questi ricettori allora non recherà disturbo neanche agli immobili localizzati a distanze superiori.

In accordo con la Committenza si è deciso di effettuare una valutazione del livello di rumore residuo ante - operam, ovvero prima della realizzazione dell'impianto in esame, presso tre postazioni di misura nel periodo di riferimento diurno. Nello specifico, i rilievi di breve termine sono stati realizzati il primo luglio 2022 in condizioni meteorologiche normali con velocità del vento al suolo non superiore a 5 m/s.

Per quanto riguarda i descrittori acustici, il dpcm 01.03.1991 indica il livello di pressione sonora come il valore della pressione acustica di un fenomeno sonoro espresso mediante la scala logaritmica dei decibel (dB) e dato dalla seguente espressione:

$$L_p = 10 \log(p^2/p_0^2)$$

dove  $p$  è il valore efficace della pressione sonora misurata in Pascal (Pa) e  $p_0$  è la pressione di riferimento che si assume uguale a 20 micropascal in condizioni standard. Inoltre, e in accordo con quanto ormai internazionalmente accettato, tutte le normative esaminate prescrivono che la misura della rumorosità ambientale venga effettuata attraverso la valutazione del *livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato “A”*, anch'esso espresso in decibel.

Nel corso delle misurazioni sono stati adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare interferenze nel campo sonoro quali:

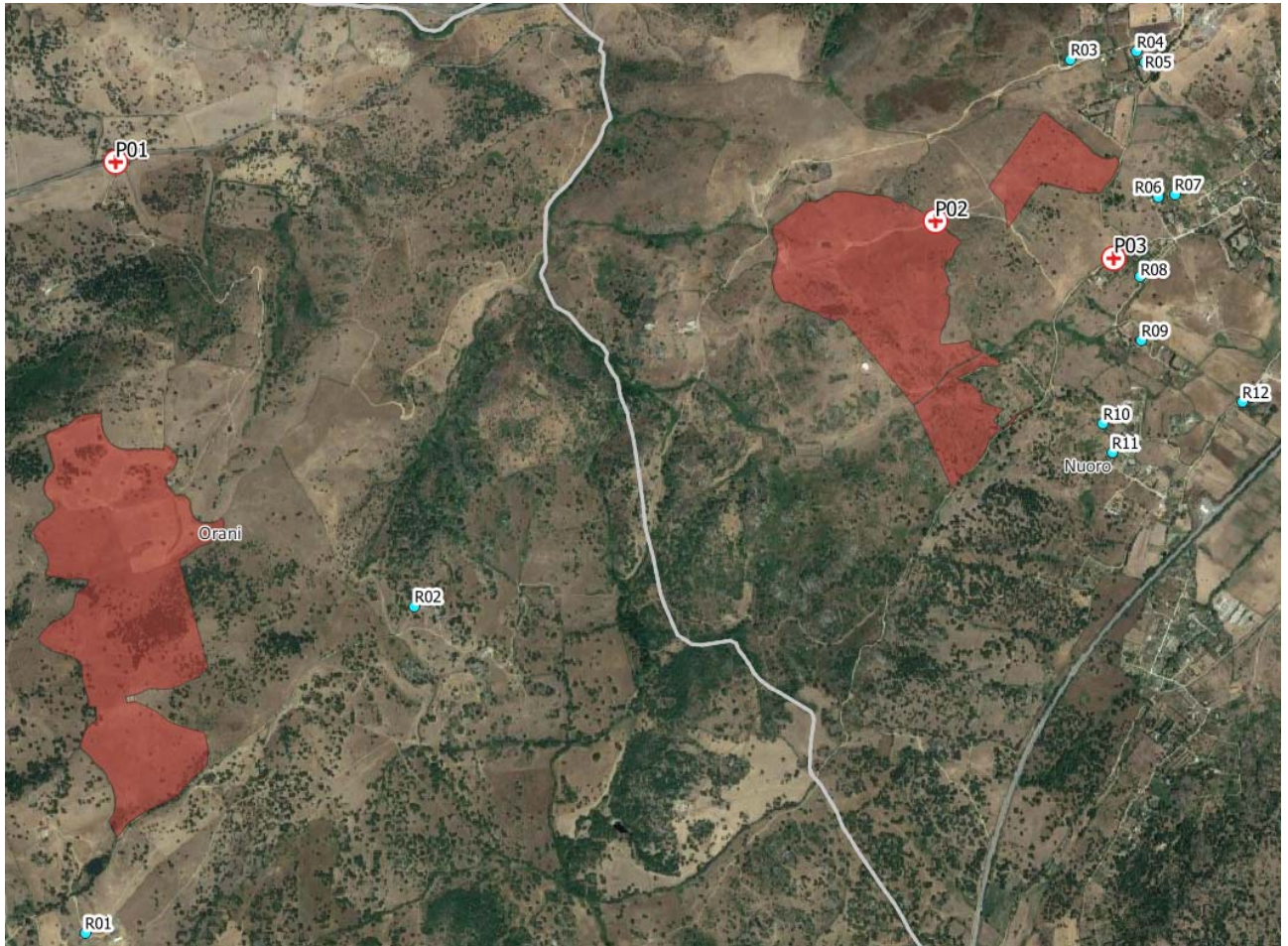
- esecuzione delle misure ad almeno un metro di distanza da superfici interferenti;
- mantenimento del microfono ad una altezza di 1.5 metri dal suolo;
- mantenimento dell'osservatore a sufficiente distanza dal microfono (almeno 3 m).

Le rilevazioni sono state eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, nebbia e/o neve; la velocità del vento al suolo nel corso delle rilevazioni è stata sempre inferiore a circa 3.0 m/s (il microfono dello strumento è stato comunque dotato di cuffia antivento come prescritto dalla normativa). Riguardo al posizionamento del microfono, sono state rispettate le disposizioni di cui all'allegato B del dm 16.03.1998.



**Tabella 6 – Postazioni interessate dal rilievo acustico**

Postazione di misura	Coordinate UTM-WGS 84 fuso 33	
	Est	Nord
P01	519075	4461995
P02	521996	4461783
P03	522634	4461653



**Figura 2: area di impianto e postazione di misura (Pi)**

In base alle considerazioni precedenti, sono stati individuati 12 potenziali ricettori rappresentati essenzialmente da fabbricati rurali ed edifici ad uso abitativo, dei quali si riporta di seguito la localizzazione.

**Tabella 7 – Potenziali Ricettori acustici considerati**

Ricettore	Coordinate UTM-WGS 84 fuso 33		Comune	Categoria catastale	Limiti applicabili
	Est [m]	Nord [m]			
R01	518966	4459249	Orani	A03	classe III
R02	520141	4460413	Orani	A03	classe III
R03	522480	4462360	Nuoro	A03	classe III
R04	522716	4462388	Nuoro	A07-C06	classe III
R05	522744	4462351	Nuoro	A03	classe III



**RELAZIONE DI COMPATIBILITA' ACUSTICA**

R06	522790	4461871	Nuoro	A03	classe III
R07	522850	4461880	Nuoro	A03	classe III
R08	522729	4461586	Nuoro	A03-C06	classe III
R09	522732	4461360	Nuoro	A03	classe III
R10	522596	4461063	Nuoro	A03	classe III
R11	522627	4460960	Nuoro	C02-A03	classe III
R12	523091	4461139	Nuoro	A07 - C02	classe III

Nella seguente tabella è riportata la postazione di misura fonometrica ed i ricettori ad essa associati.

**Tabella 8 – Associazione tra ricettore e postazione di misura**

Postazione di misura	Ricettori associati
P01	R01, R02
P02-P03	R03, R04, R05, R06, R07, R08, R09, R10, R11, R12

In particolare, per i ricettori etichettati da R03 ad R12 si è considerato il valore medio delle misure effettuate nelle postazioni P02 e P03.

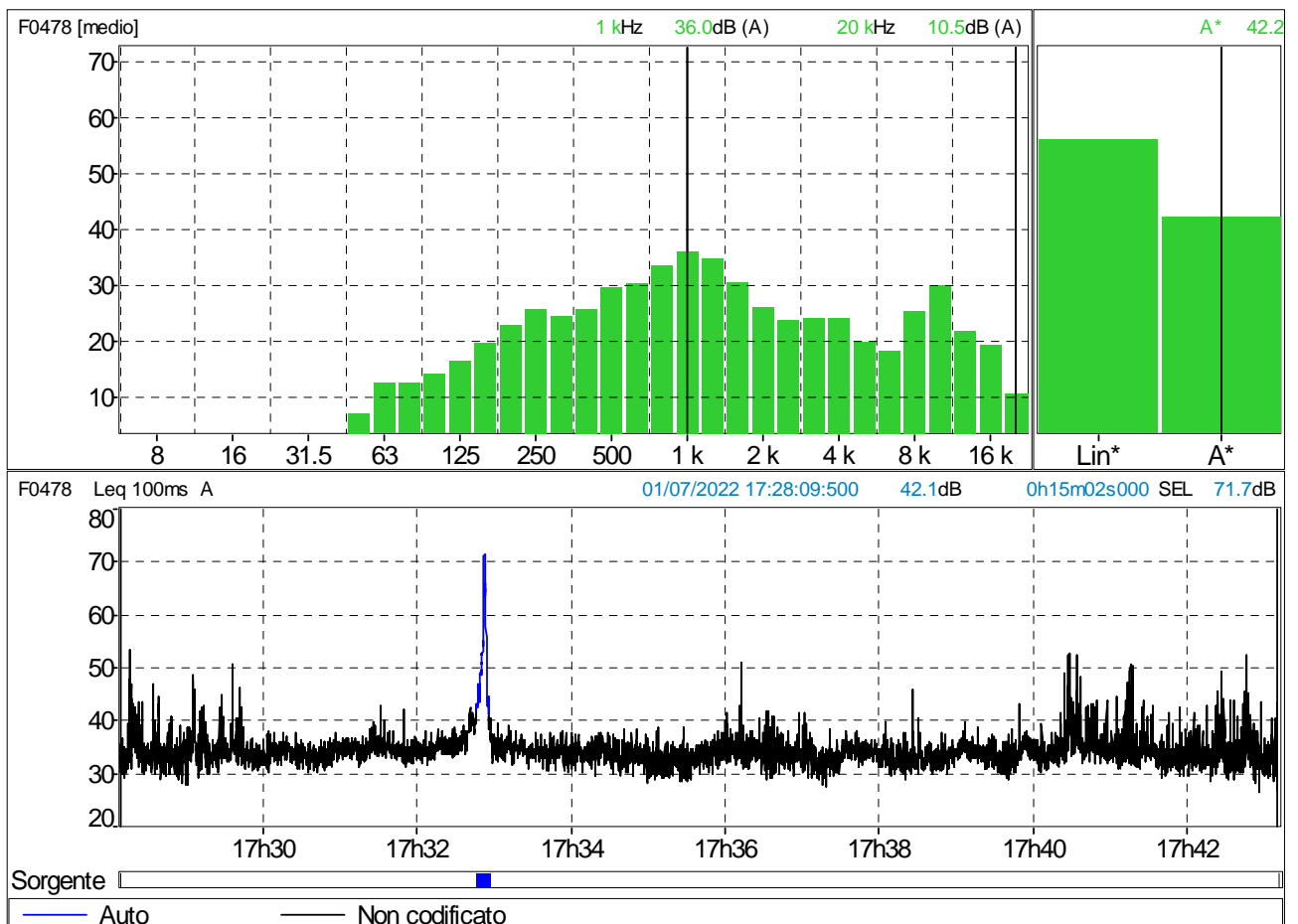
Lo strumento impiegato rileva e memorizza i livelli sonori con tutte le costanti di tempo normalizzate (Fast, Slow, Impulse, Picco, Massimo e Minimo), consentendo una lettura diretta del livello equivalente ( $L_{eq}$ ) non solo come valore globale pesato (A), ma anche come traccia del suo andamento temporale e di quello relativo ad ogni banda di 1/3 d'ottava. I rilievi sono stati acquisiti nella memoria interna del fonometro e successivamente scaricati su personal computer e analizzati con l'ausilio di software specifici, con i quali è possibile "depurare" le rilevazioni dagli eventi sonori occasionali estranei ai fenomeni acustici in esame.

Si ritiene che le condizioni acustiche del territorio in esame osservate durante il tempo di misura siano risultate rappresentative per la stima del clima acustico ante operam in quanto, durante il tempo di misura, non si sono verificati eventi sonori atipici. Nella seguente tabella e figure si riassume i risultati delle misurazioni effettuate.



**Punto di rilievo P01**

File	20220701_172809_174311.cmg											
Ubicazione	F0478											
Tipo dati	Leq											
Pesatura	A											
Inizio	01/07/2022 17:28:09:000											
Fine	01/07/2022 17:43:11:500											
	Leq											Durata
Sorgente	Sorgente	Lmin	Lmax	L99	L95	L90	L50	L10	L5	L1		complessivo
	dB	dB	dB	dB	dB	dB	dB	dB	dB	dB		h:m:s:ms
Auto	60.7	40.3	71.3	40.8	42.0	42.3	48.3	65.2	68.8	71.0		00:00:10:100
Non codificato	35.1	26.4	53.4	29.5	31.1	31.7	33.7	36.4	37.9	42.5		00:14:52:400
Globale	42.1	26.4	71.3	29.5	31.1	31.7	33.7	36.6	38.7	45.5		00:15:02:500



**Figura 3: storia temporale della misura e spettro medio in frequenza**



**RELAZIONE DI COMPATIBILITA' ACUSTICA**

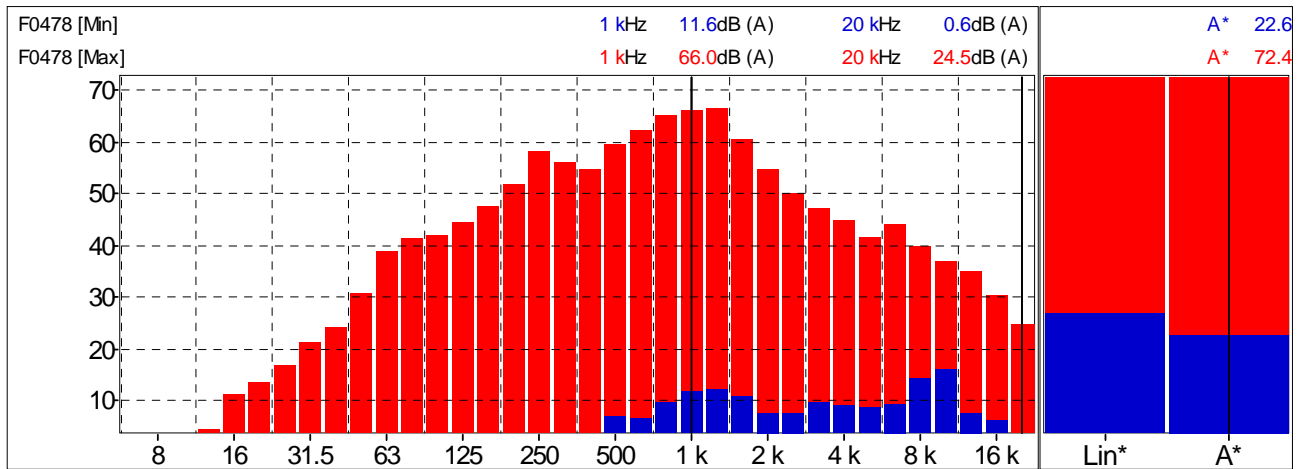


Figura 4: spettro minimo e massimo della misura

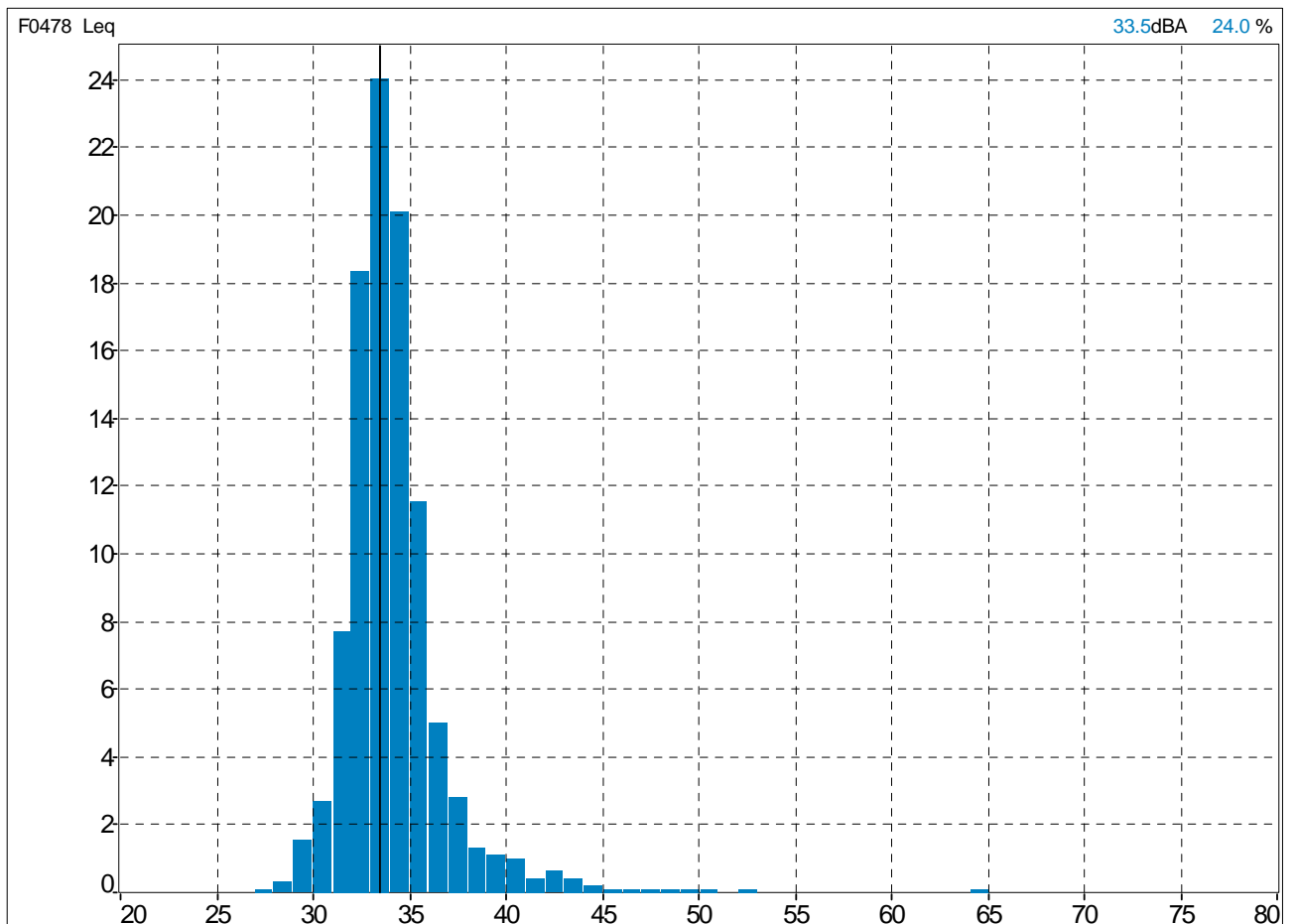
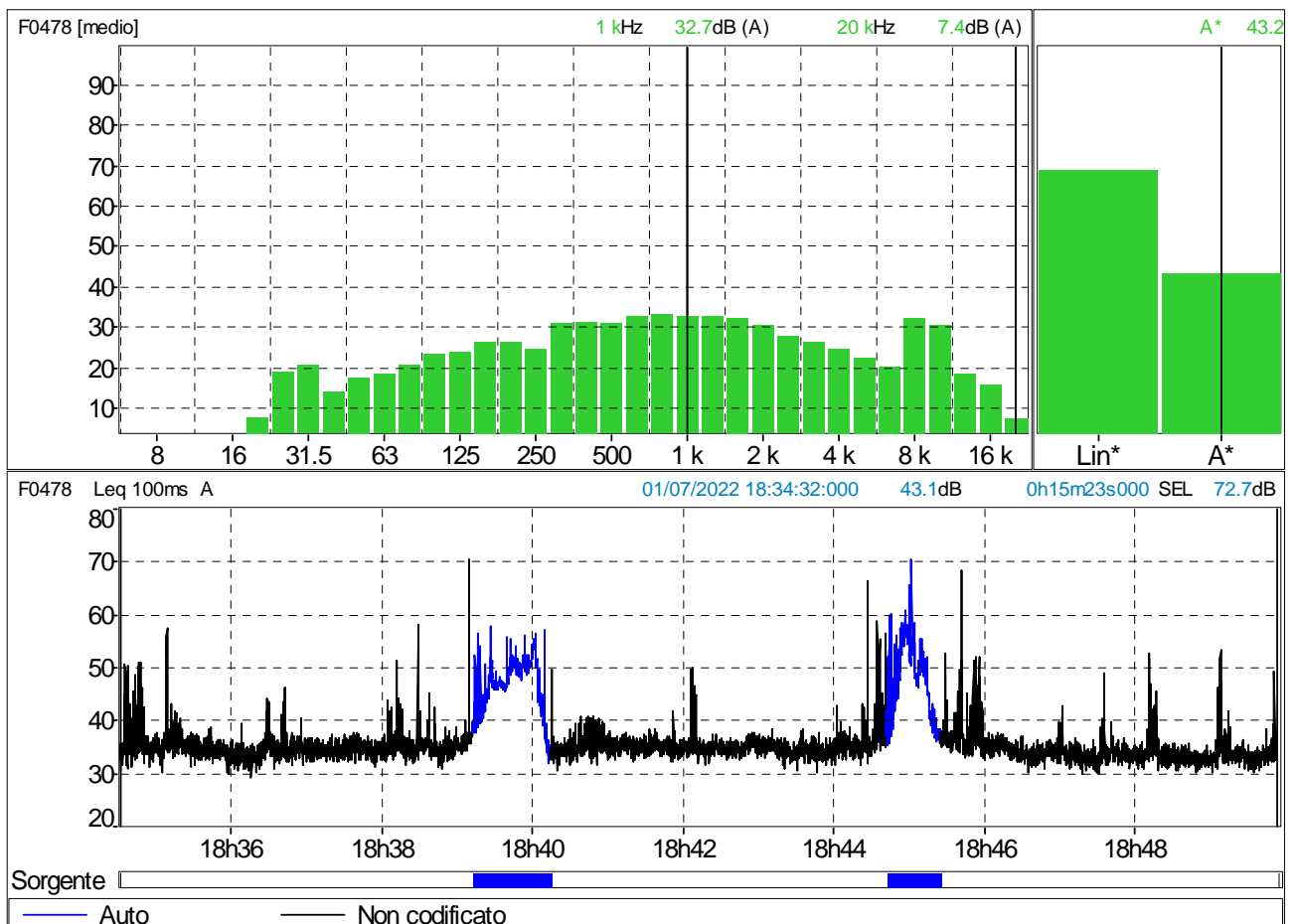


Figura 5: istogramma dei livelli sonori (distribuzione d'ampiezza)



**Punto di rilievo P02**

File	20220701_183432_184955.cmg										
Ubicazione	F0478										
Tipo dati	Leq										
Pesatura	A										
Inizio	01/07/2022 18:34:32:000										
Fine	01/07/2022 18:49:55:000										
Sorgente	Leq Sorgente dB	Lmin dB	Lmax dB	L99 dB	L95 dB	L90 dB	L50 dB	L10 dB	L5 dB	L1 dB	Durata complessivo h:m:s:ms
Auto	50.7	31.9	70.2	33.7	36.4	38.0	47.3	54.0	55.4	58.2	00:01:45:100
Non codificato	38.9	28.9	70.3	31.0	32.0	32.5	34.4	36.7	38.5	45.4	00:13:37:900
Globale	43.1	28.9	70.3	31.1	32.1	32.6	34.6	42.7	48.8	54.7	00:15:23:000



**Figura 6: storia temporale della misura e spettro medio in frequenza**





**RELAZIONE DI COMPATIBILITA' ACUSTICA**

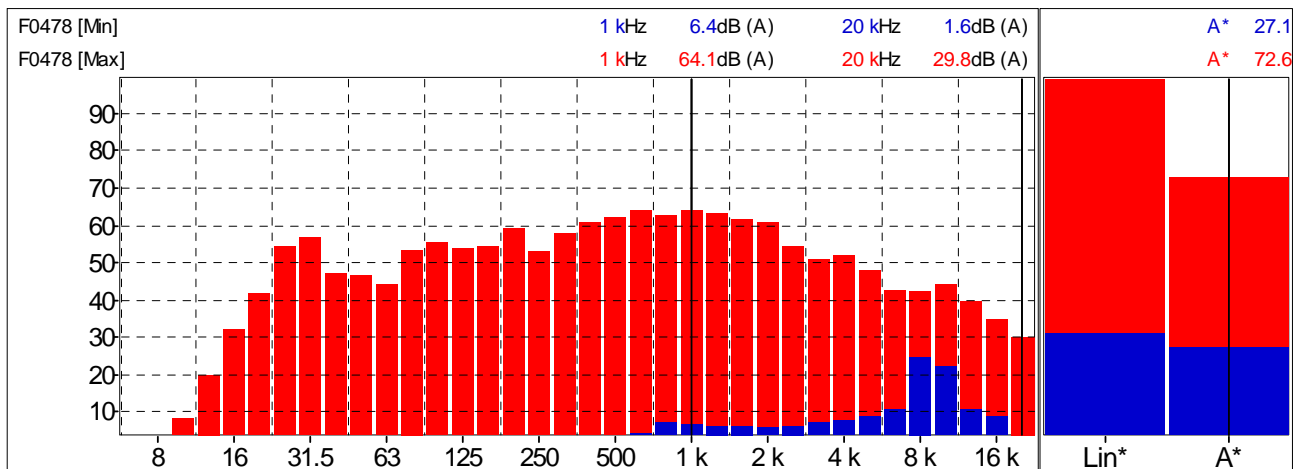


Figura 7: spettro minimo e massimo della misura

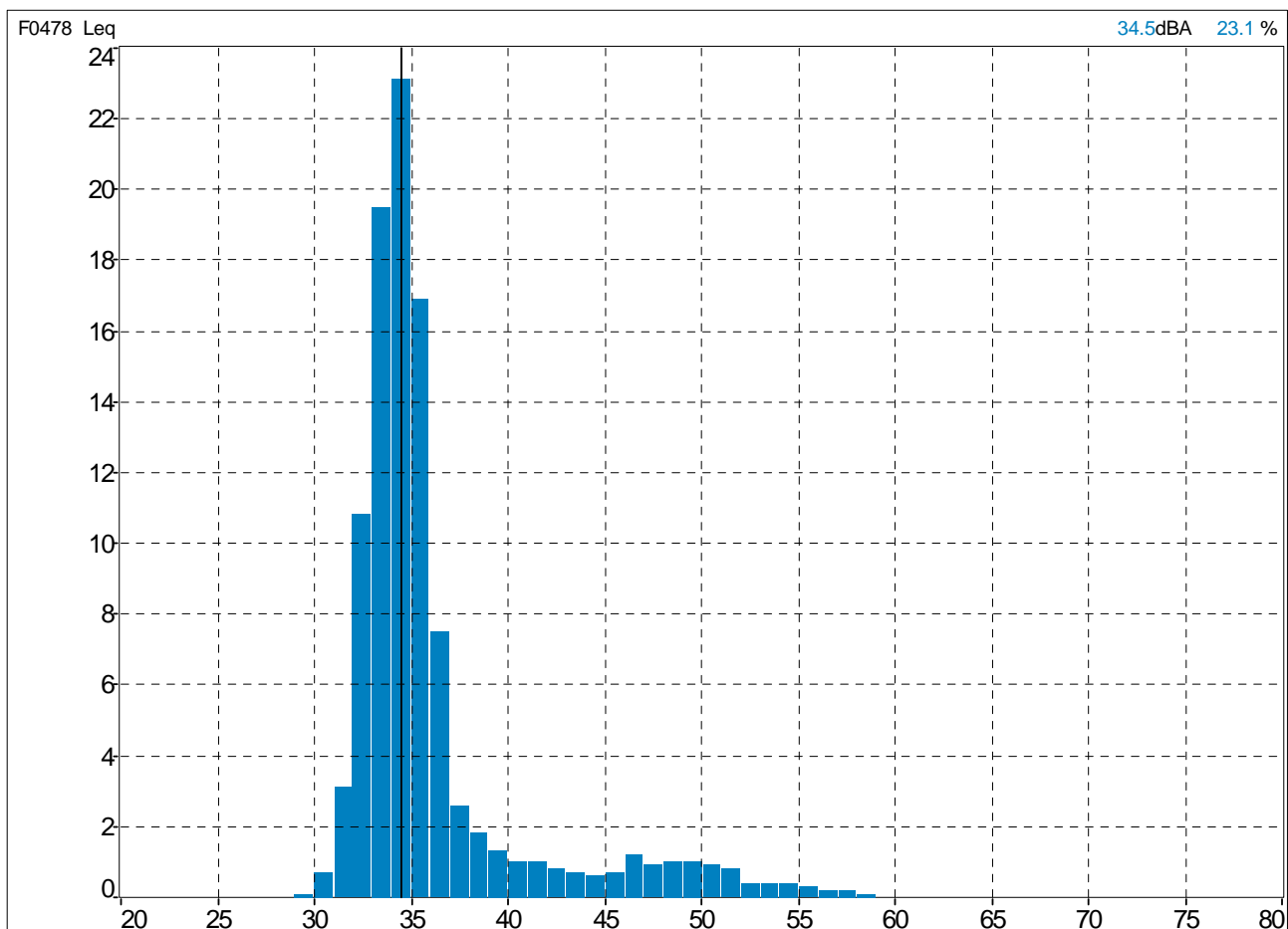
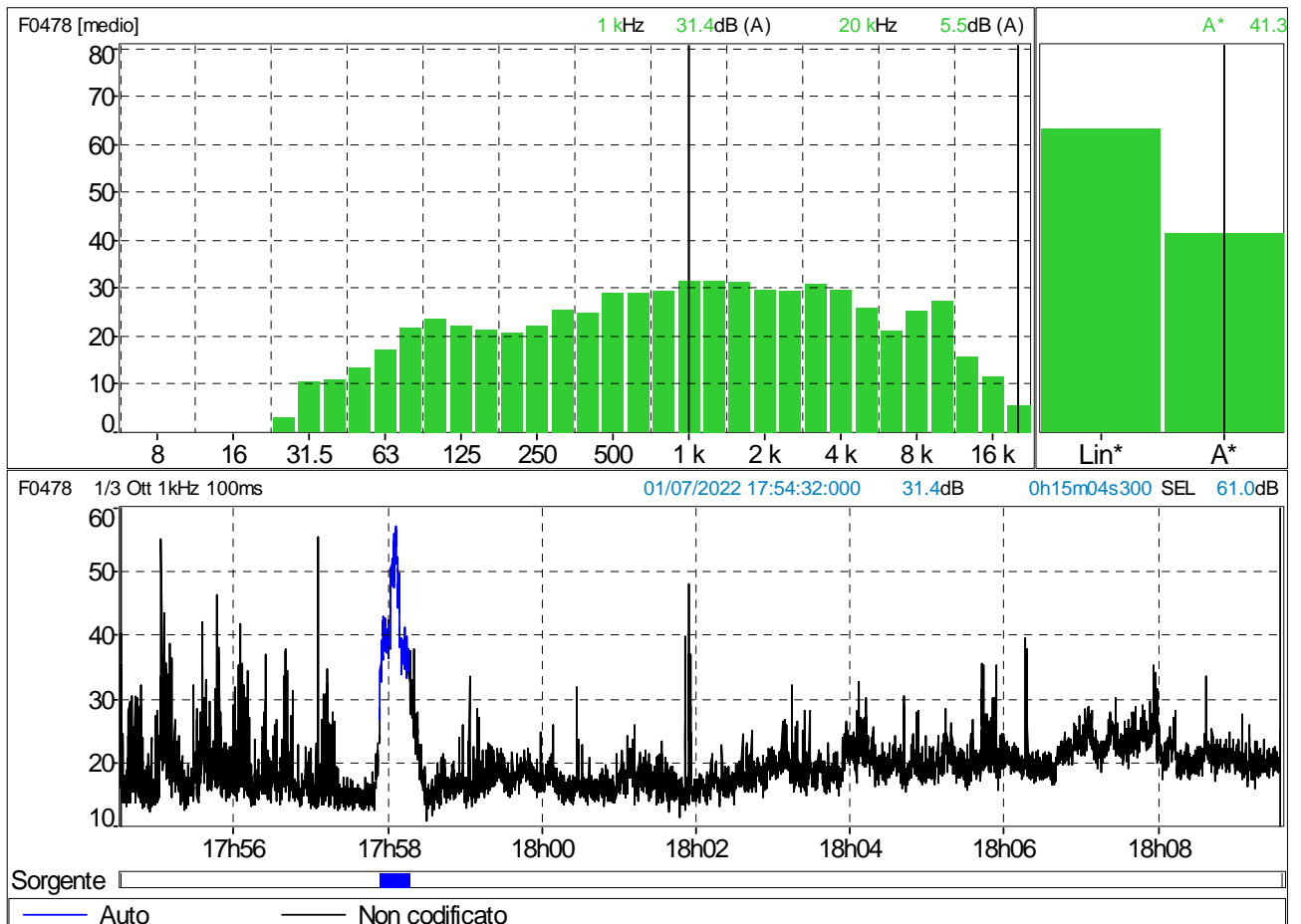


Figura 8: istogramma dei livelli sonori (distribuzione d'ampiezza)



**Punto di rilievo P03**

File	20220701_175432_180936.cmg											
Ubicazione	F0478											
Tipo dati	Leq											
Pesatura	A											
Inizio	01/07/2022 17:54:32:000											
Fine	01/07/2022 18:09:36:300											
	Leq											Durata
Sorgente	Sorgente	Lmin	Lmax	L99	L95	L90	L50	L10	L5	L1		complessivo
	dB	dB	dB	dB	dB	dB	dB	dB	dB	dB		h:m:s:ms
Auto	55.3	39.7	63.5	41.1	43.8	44.8	49.3	60.3	61.9	63.3		00:00:23:000
Non codificato	36.7	25.2	61.7	27.7	29.0	29.8	32.7	39.2	41.5	45.7		00:14:41:300
Globale	41.2	25.2	63.5	27.7	29.1	29.8	32.8	40.2	43.3	51.7		00:15:04:300



**Figura 9: storia temporale della misura e spettro medio in frequenza**



**RELAZIONE DI COMPATIBILITA' ACUSTICA**

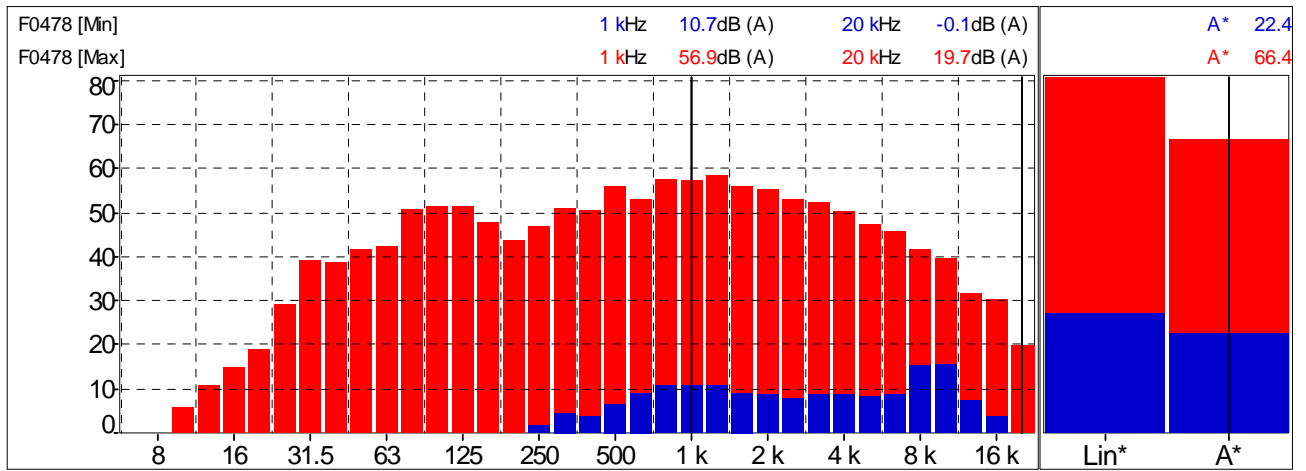


Figura 10: spettro minimo e massimo della misura

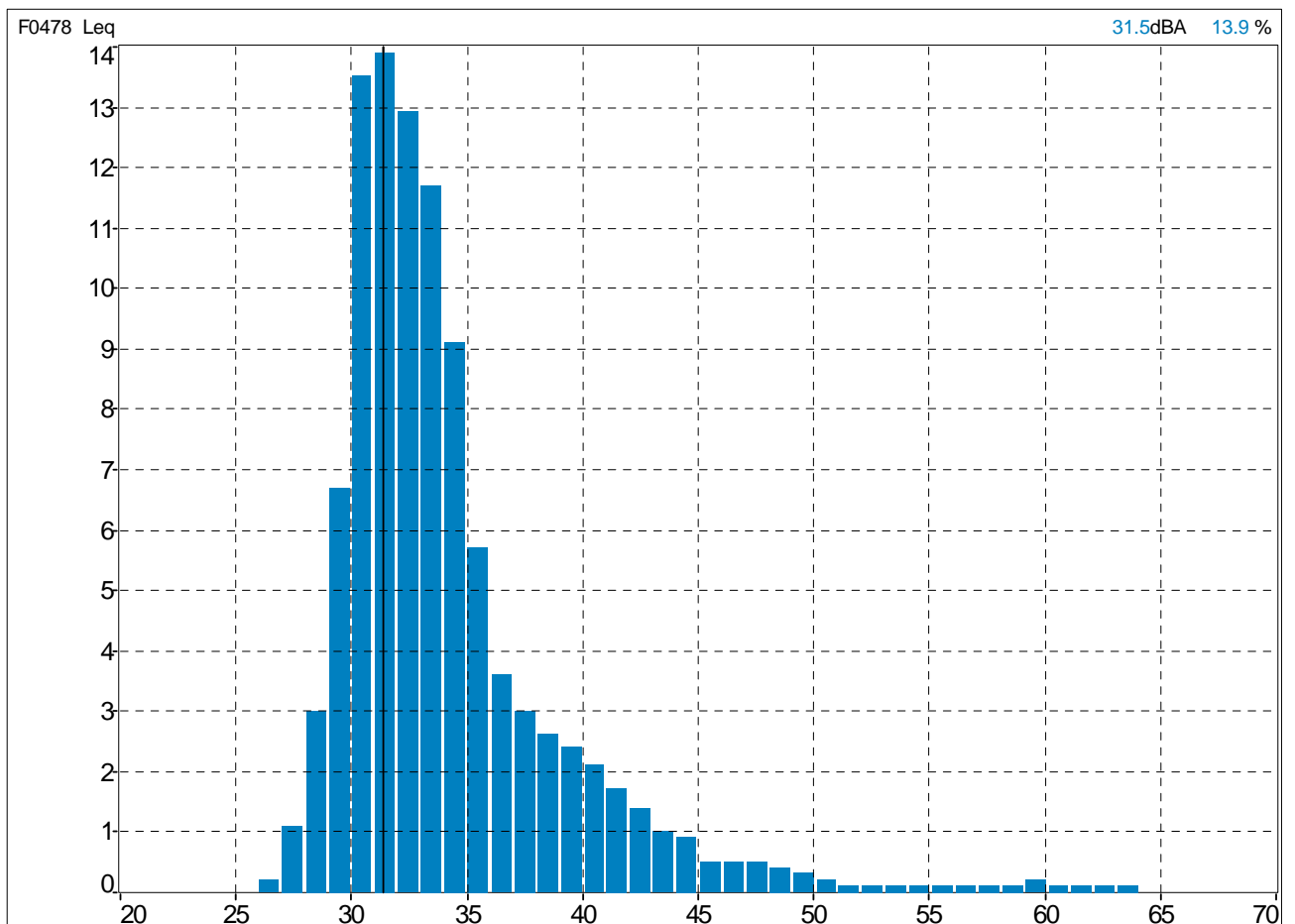


Figura 11: istogramma dei livelli sonori (distribuzione d'ampiezza)



## 6 Valutazione previsionale di impatto acustico

La presente valutazione previsionale di impatto acustico si basa sul modello di calcolo proposto dalla letteratura tecnica ed in particolare dalla norma ISO 9613 parte 1 e 2 e fondato su ipotesi di propagazione del suono, prodotto da sorgente puntiforme (onda sferica), in campo libero lontano. Lo scopo della citata Norma è quello di definire i metodi per calcolare l'attenuazione del suono, nella propagazione in campo aperto, al fine di pervenire ai livelli di rumore causati da sorgenti di natura diversa in un punto prestabilito. La norma si divide in due parti, la prima tratta con molto dettaglio l'attenuazione del suono dovuta all'assorbimento atmosferico, mentre la seconda propone un metodo approssimato per la valutazione delle attenuazioni che si possono verificare. È in questa seconda parte che viene determinato il livello di pressione equivalente continuo ponderato A, in condizioni meteorologiche favorevoli alla propagazione del suono da una sorgente il cui spettro di potenza sonora sia noto. Il metodo prevede la determinazione dei livelli di pressione sonora per bande d'ottava comprese tra 63 Hz e 8 kHz. L'origine del rumore viene fatta coincidere con una sorgente che, come definisce la norma, può essere sia fissa, sia mobile. Tale metodo risulta, quindi, applicabile ad un'ampia categoria di sorgenti. In secondo luogo la norma definisce il tipo di sorgente, trattando le sorgenti di tipo puntiforme e, nel caso in cui la sorgente sia estesa, come avviene per grandi siti industriali o per strade e ferrovie, stabilisce che la sorgente debba essere discretizzata in celle aventi ciascuna una propria potenza sonora e una certa direttività. Allo stesso tempo, essa prevede anche la possibilità di assemblare una serie di sorgenti puntiformi in una singola, situata nel mezzo del gruppo, sottostando, però, ad alcune precise condizioni.

La valutazione di impatto acustico previsionale dell'impatto prodotto dal nuovo impianto eolico è stata condotta ai sensi della legge 447/1995 e s.m.i. impiegando il codice di modellazione acustica Predictor-LIMA Type 7810-I ver.2022.1 per la stima della propagazione del rumore in ambiente esterno, prodotto da Softnoise GmbH e distribuito in esclusiva in Italia da Ntek Srl.

L'algoritmo di calcolo utilizzato dal software per le stime previsionali è quello proposto dalla citata norma tecnica ISO 9613-2, secondo la quale il calcolo dell'attenuazione acustica del suono emesso da una determinata sorgente deve tenere conto dei seguenti aspetti:

- divergenza geometrica;
- assorbimento atmosferico;
- effetto del terreno;
- riflessioni da parte di superfici di vario genere;
- effetto schermante di ostacoli;
- effetto della vegetazione e di altre tipiche presenze (case, siti industriali ecc...).

I principali parametri di calcolo in ingresso al software sono riportati nella seguente tabella.

Parametro	Valore
Temperatura	15 °C
Umidità relativa	70%
Coefficiente di attenuazione meteorologico - $C_{met}^1$	0

<sup>1</sup> coefficiente che considera l'influenza delle condizioni meteorologiche sulla propagazione del suono.



Assorbimento acustico medio dell'area – G <sup>2</sup>	0.5
Massima raggio di ricerca delle sorgenti sonore	1000 metri

Secondo gli standard utilizzati per la diffusione del rumore in ambiente esterno (Norma ISO 9613-2) il livello di pressione sonora presso il potenziale ricettore, per ogni singola banda di frequenza, è quantificabile in generale mediante la seguente relazione:

$$L_s = [L_w + D_i + K_o] - [D_s + \Sigma D] \text{ dB(A)}$$

dove:

- $L_s$  è il livello di pressione sonora;
- $L_w$  è il livello di potenza sonora della sorgente;
- $D_i$  è la direttività della sorgente;
- $K_o$  è il modello di propagazione sferica =  $10 \log (4\pi/\Omega)$ , con  $\Omega$  angolo solido;
- $D_s$  rappresenta il termine di diffusione =  $20 \log r + 11$
- $D$  rappresenta i vari contributi di assorbimento (suolo, aria, schermature ecc...) o di schermatura.

Cautelativamente sono stati trascurati gli effetti di attenuazione dovuti all'assorbimento atmosferico, alla presenza di eventuali barriere (naturali e artificiali) e le eventuali attenuazioni addizionali. Infatti l'effetto di attenuazione più consistente è comunque quello legato alla divergenza geometrica (distanza). Inoltre, essendo gli ulteriori fattori di attenuazione rappresentati da una sommatoria di termini sottrattivi, nel calcolo del  $L_p$  prodotto dalle sorgenti considerate, non risulta un errore omettere tali parametri. **Infatti ragionando in termini di impatto acustico si ricavano in questo modo valori a vantaggio di sicurezza.**

In ingresso al software sono state, inoltre, inserite informazioni in merito all'orografia dell'area in esame per ottenere una rappresentazione realistica del territorio oggetto di studio. Al fine di determinare l'impatto acustico generato dall'entrata in esercizio dell'impianto, è stato poi introdotto il contributo sonoro apportato da ciascuna sorgente ipotizzando lo scenario di funzionamento nominale. I risultati della presente valutazione sono visualizzati graficamente in forma di isofoniche (superfici di isolivello) sovrapposte ad una ortofoto dell'area di studio.

## 6.1 Sorgenti sonore

Come accennato sopra, le sorgenti sonore trattate dalla norma ISO 9613-2 sono sorgenti puntiformi descritte tramite i valori di direttività e di potenza sonora in banda d'ottava (dB). In particolare:

- la potenza sonora in banda d'ottava (dB) è convenzionalmente specificata in relazione ad una potenza sonora di riferimento di un picowatt; i valori vanno inseriti per ogni banda d'ottava (31Hz, 62,5Hz; 125Hz; 250Hz; 500Hz; 1kHz; 2kHz; 4kHz; 8kHz);

<sup>2</sup> Ground factor, fattore che descrive le proprietà acustiche del terreno compreso tra 0 (Hard Ground) e 1 (Porous Ground).



- la direttività (dB) è un termine che dipende dalla frequenza e dalla direzione e rappresenta la deviazione del livello equivalente di pressione sonora (SPL) in una specifica direzione rispetto al livello prodotto da una sorgente omnidirezionale.

La norma specifica, inoltre, la possibilità di descrivere sorgenti estese, anche in movimento, rappresentandole con set di sorgenti puntiformi ognuna con le proprie caratteristiche emmissive. A questo proposito la ISO 9613-2 specifica che una sorgente estesa, o una parte di una sorgente estesa, possa essere rappresentata da una sorgente puntiforme posta nel suo centro se:

- esistono le stesse condizioni di propagazione tra le varie parti della sorgente estesa e la sorgente puntiforme ed il ricettore;
- la distanza tra la sorgente puntiforme equivalente ed il ricettore è maggiore del doppio della dimensione maggiore della sorgente estesa.

Come accennato sopra, nella schematizzazione delle condizioni di propagazione del rumore è stato considerato l'effettivo andamento orografico del territorio in esame, attraverso l'impiego di un modello digitale del terreno (DTM) con risoluzione verticale pari ad 1 m. Il codice di calcolo impiegato, in presenza di dati altimetrici, tiene conto dell'effettiva distanza sorgente – ricettore e non, come nel caso generale, della proiezione sul piano orizzontale della suddetta distanza.

Attraverso l'applicazione del modello previsionale di propagazione del rumore si è stimato il contributo sonoro dovuto alla sola presenza dell'impianto (escludendo quello di qualsiasi sorgente estranea al progetto dell'opera in esame), quindi, in tal modo, i livelli di pressione sonora calcolati dal codice numerico sono da considerarsi rappresentativi dell'impianto in esame, ovvero dell'impatto acustico generato dalle sole sorgenti indagate. Tutto ciò, unitamente alla conoscenza del clima acustico ante operam, ha consentito la determinazione del livello di pressione sonora totale post operam. La formula utilizzata è stata la seguente:

$$L_{pt} = 10 \log \left( 10^{\frac{L_{p1}}{10}} + 10^{\frac{L_{p2}}{10}} \right)$$

dove:

$L_{p1}$  è il livello di pressione sonora ante operam,  $L_{p2}$  il livello di pressione sonora dovuto alla sola presenza delle sorgenti previste in progetto e  $L_{pt}$  il livello di pressione sonora post operam.

Si precisa che, il calcolo del livello di pressione sonora post operam ( $L_{pt}$ ) è stato effettuato utilizzando, come livello di pressione sonora dovuto alla sola presenza dell'impianto fotovoltaico ( $L_{p2}$ ), il valore restituito dal software presso un punto di ricezione posto ad una quota di 3 metri di altezza dal suolo in corrispondenza dei punti della griglia di calcolo.

Nella presente valutazione, le sorgenti sonore considerate sono riportate nella tabella seguente con le specifiche acustiche (livello di pressione e potenza acustica) desunte dalle schede tecniche fornite dalla committenza.

**Tabella 9: sorgenti sonore considerate**

sorgente	Lp @ 1 m dB(A)	Lw dB(A)
Cabina di sottocampo	77	88
Cabina di raccolta	50	61



In particolare la Cabina di sottocampo – power station contiene un trasformatore ed un condizionatore, mentre la cabina di raccolta contiene un condizionatore.

## 6.2 Risultati delle simulazioni numeriche – contributo delle sorgenti disturbanti

Attraverso l'applicazione del modello previsionale di propagazione del rumore si è stimato il contributo sonoro dovuto alla presenza delle sorgenti all'interno del parco FV; il valore restituito dal software è relativo ad un punto di ricezione posto ad una quota di 3 metri di altezza dal suolo in corrispondenza dei nodi della griglia di calcolo, oltre che in corrispondenza dei ricettori potenzialmente sensibili considerati. Tali valori sono stati impiegati per il confronto con i limiti di legge di emissione, assoluti di immissione e differenziali, presso le posizioni corrispondenti ai ricettori individuati nell'area. Nella seguente tabella si riportano i valori di emissione di rumore dell'impianto restituiti dal software di calcolo in corrispondenza dei ricettori considerati (valori che saranno utilizzati per la verifica dei limiti assoluti e cautelativamente anche di quelli differenziali).

Tabella 10: valori di emissione restituiti dal software di simulazione presso i ricettori considerati

Ricettore	Valore di emissione dell'impianto dB(A)	Leq (dBA) <sup>1</sup>
R01	15.8	<b>16.0</b>
R02	14.3	<b>14.5</b>
R03	26.5	<b>26.5</b>
R04	23.5	<b>23.5</b>
R05	23.8	<b>24.0</b>
R06	20.3	<b>20.5</b>
R07	19.3	<b>19.5</b>
R08	18.0	<b>18.0</b>
R09	15.1	<b>15.0</b>
R10	15.2	<b>15.0</b>
R11	13.9	<b>14.0</b>
R12	11.0	<b>11.0</b>

1: valori arrotondati a 0.5 dB come previsto dall'allegato B al DM 16/03/1998

Nelle immagini seguenti si riporta uno stralcio della mappa previsionale del rumore ambientale post operam (superfici isofoniche dei livelli sonori di emissione in dB) generato dal solo esercizio dell'impianto in oggetto nello scenario analizzato. La mappa è calcolata alla quota di 3 m dal suolo per l'area oggetto di studio. Con CS: cabina di sottocampo, CR: cabina di raccolta e Ri: ricettore.

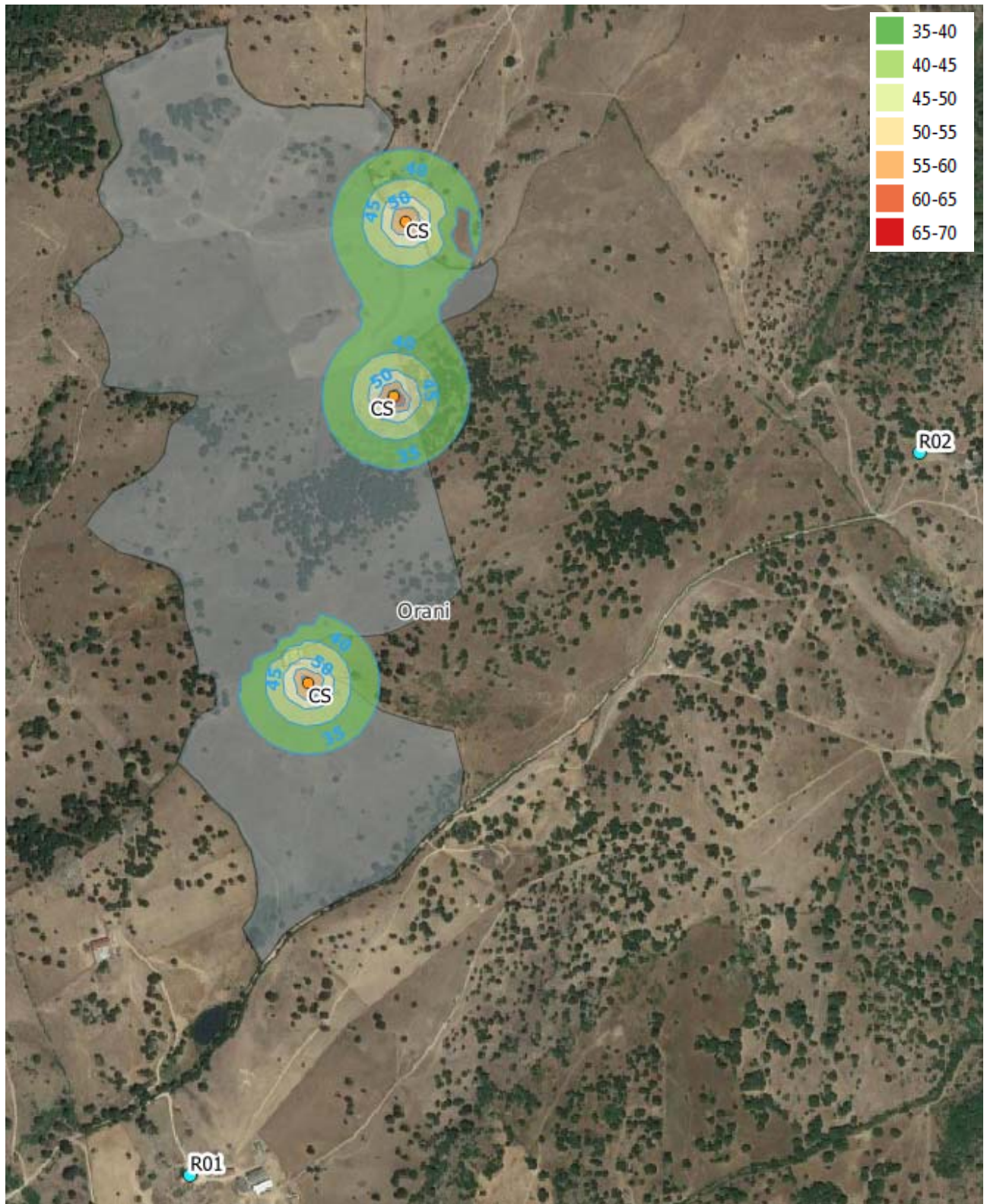


Figura 12: mappa previsionale del rumore emesso post operam (dB); Ri: ricettori, CS: cabine di sottocampo, CR: cabine di raccolta



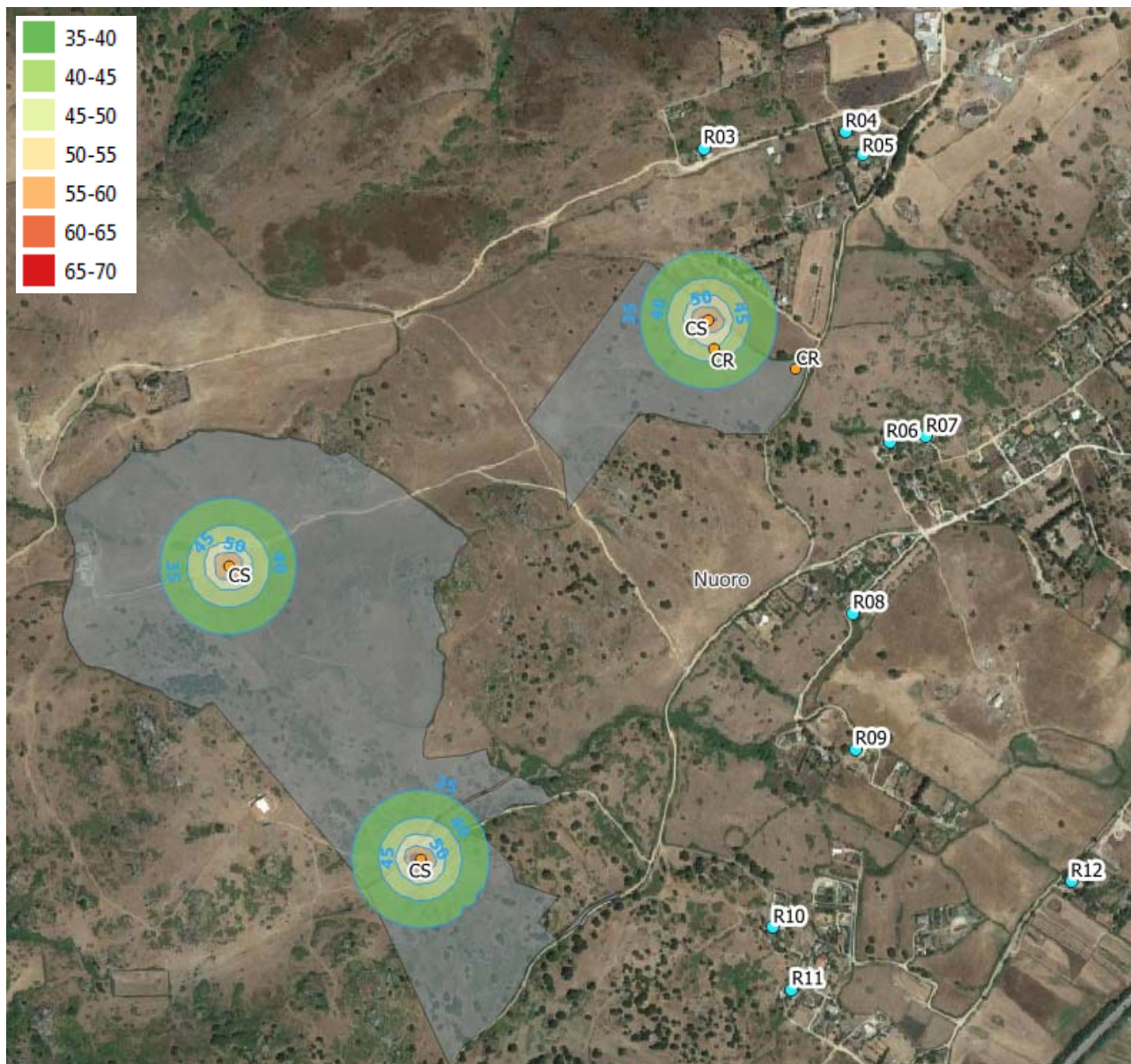


Figura 13: mappa previsionale del rumore emesso post operam (dB); Ri: ricettori, CS: cabine di sottocampo, CR: cabine di raccolta

### 6.3 Analisi dei risultati e verifica dei limiti normativi

Nella presente sezione si riportano i confronti con i limiti normativi dei risultati ottenuti a valle delle simulazioni. In particolare, attraverso l'applicazione del modello previsionale di propagazione del rumore si è stimato il contributo sonoro dovuto alla sola presenza delle sorgenti del futuro parco FV presso un punto di ricezione posto in prossimità della facciata dell'edificio, per il confronto sia con i limiti di emissione che con quelli assoluti di immissione, come previsto dal D.M. 16 marzo del 1998 per le misure in esterno, che per la verifica dei limiti differenziali.

In particolare, nelle tabelle seguenti è riportato il confronto del Livello di rumore Ambientale post operam con i valori limite di emissione e assoluti di immissione di cui, rispettivamente, alla



Tabella B allegata al DPCM del 14 novembre 1997 (pari a 55 dB(A) [periodo diurno] e 45 dB(A) [periodo notturno]) e alla Tabella C allegata al medesimo DPCM (pari a 60 dB(A) [periodo diurno] e 50 dB(A) [periodo notturno]), validi per "Classe III – aree di tipo misto". I risultati sono arrotondati a 0.5 dB come previsto nel dm 16.03.1998.

**Tabella 11: confronto del Livello di rumore ambientale diurno post-operam con i valori limite di emissione**

Ricettore	Livello ambientale diurno ante-operam Leq dB(A)	Livello ambientale diurno post-operam Leq dB(A)	Limite emissione diurno dB(A)	Confronto
R01	35.1	<b>35.0</b>	55	RISPETTATO
R02	35.0	<b>35.0</b>	55	RISPETTATO
R03	38.3	<b>38.5</b>	55	RISPETTATO
R04	38.2	<b>38.0</b>	55	RISPETTATO
R05	38.2	<b>38.0</b>	55	RISPETTATO
R06	38.1	<b>38.0</b>	55	RISPETTATO
R07	38.1	<b>38.0</b>	55	RISPETTATO
R08	38.0	<b>38.0</b>	55	RISPETTATO
R09	38.0	<b>38.0</b>	55	RISPETTATO
R10	38.0	<b>38.0</b>	55	RISPETTATO
R11	38.0	<b>38.0</b>	55	RISPETTATO
R12	38.0	<b>38.0</b>	55	RISPETTATO

**Tabella 12: confronto del Livello di rumore ambientale diurno post-operam con i valori limite assoluti di immissione**

Ricettore	Livello ambientale diurno ante-operam Leq dB(A)	Livello ambientale diurno post-operam Leq dB(A)	Limite emissione diurno dB(A)	Confronto
R01	35.1	<b>35.0</b>	60	RISPETTATO
R02	35.0	<b>35.0</b>	60	RISPETTATO
R03	38.3	<b>38.5</b>	60	RISPETTATO
R04	38.2	<b>38.0</b>	60	RISPETTATO
R05	38.2	<b>38.0</b>	60	RISPETTATO
R06	38.1	<b>38.0</b>	60	RISPETTATO
R07	38.1	<b>38.0</b>	60	RISPETTATO
R08	38.0	<b>38.0</b>	60	RISPETTATO
R09	38.0	<b>38.0</b>	60	RISPETTATO
R10	38.0	<b>38.0</b>	60	RISPETTATO
R11	38.0	<b>38.0</b>	60	RISPETTATO
R12	38.0	<b>38.0</b>	60	RISPETTATO

Alla luce dei risultati delle simulazioni (cfr. precedente Tabella 10: valori di emissione restituiti dal software di simulazione presso i ricettori considerati) si ritiene che saranno sempre rispettati anche i limiti di emissione e assoluto di immissione notturni pari, rispettivamente, a 45 dB(A) e 50 dB(A).

In merito all'applicabilità del criterio differenziale si ricorda nuovamente che i limiti di immissione in ambiente abitativo (differenziali) non si applicano, ai sensi dell'art. 4 del dpcm 14.11.97, quando il rumore misurato a finestre aperte è inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno e quando il rumore misurato a finestre chiuse è inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno. Considerando che la condizione a finestre aperte risulta essere la più critica, tutti i calcoli sono stati effettuati prendendo come riferimento tale condizione.



REGIONE SARDEGNA – PROVINCIA DI NUORO – COMUNI DI NUORO, ORANI  
Realizzazione di impianto agrifotovoltaico integrato con allevamento non intensivo di ovini, produzione agricola, produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e sistema di accumulo elettrochimico da ubicarsi in agro di Nuoro e Orani (NU) e delle relative opere di connessione nei Comuni di Nuoro e Orani (NU) per la connessione alla Stazione Elettrica SE RTN

**RELAZIONE DI COMPATIBILITA' ACUSTICA**

**Osservando le tabelle riportate sopra (terza colonna), si nota che, in ambito diurno i 50 dB(A) non vengono mai raggiunti, per cui risulta la non applicabilità del criterio differenziale per tutti i ricettori considerati. Una medesima considerazione può essere fatta per il periodo di riferimento notturno considerando un livello residuo certamente più basso, per cui si ritiene che il valore di 40 dB(A) a finestre aperte non verrebbe comunque superato.**



## 7 Impatto in fase di cantiere

Nel presente paragrafo si riportano i risultati di una valutazione dell'impatto acustico inerente alla fase di cantierizzazione, considerando le principali attività di cantiere e la distanza dal ricettore più prossimo (circa **215 m**) delle aree di lavoro. Inoltre, le attività associate alla costruzione risultano, oltre che localizzate nello spazio, anche limitate nel tempo, ovvero temporanee.

Le attività di cantiere avverranno esclusivamente nel periodo di riferimento diurno, inoltre, si sono considerate le condizioni maggiormente critiche relative alla fase di costruzione delle opere civili previste dal progetto. In particolare, in riferimento alle fasi lavorative più significative tra quelle dichiarate dalla committenza, sono riportate di seguito le attrezzature previste e le caratteristiche emissive delle sorgenti di rumore potenzialmente più impattanti, considerando un funzionamento continuo (molto cautelativo) e contemporaneo (molto improbabile) delle stesse durante la giornata lavorativa.

Fase operativa	Macchina operatrice (Sorgente i-esima)	Lw [dB(A)]
Sbancamenti, scavi in genere	Escavatore (S1)	104
	Autocarro (S2)	99
	Pala meccanica (S3)	99
	Dumper (S4)	99

Al fine di valutare l'impatto acustico delle precedenti attività sul ricettore più prossimo, che nel caso di specie risulta essere R06 (chiaramente se i limiti risultano rispettati per tale ricettore lo saranno per quelli più distanti) sono state impiegate le relazioni analitiche dell'acustica ambientale con la sovrapposizione degli effetti dovuta alla contemporaneità dell'esercizio delle suddette sorgenti.

In particolare, noto il livello di potenza sonora ( $L_w$ ) della singola sorgente, attraverso la relazione:  $L_p = L_w - 11 - 20 \log(r)$  è possibile valutare il livello di pressione sonora in un punto a distanza  $r$  dalla suddetta sorgente (nel nostro caso il ricettore più prossimo). Attraverso le note formule di somma logaritmica dell'acustica è possibile, poi, calcolare il livello di pressione sonora complessivamente generato da tutte le sorgenti considerate:

$$L_{pt} = 10 \log \left( 10^{\frac{L_{p1}}{10}} + 10^{\frac{L_{p2}}{10}} + 10^{\frac{L_{p3}}{10}} + \dots + 10^{\frac{L_{pn}}{10}} \right)$$

Successivamente, sommando, sempre logaritmicamente, il rumore residuo (misurato in sito) al livello di pressione dovuto alle sorgenti, si ottiene il livello di rumore ambientale da confrontare con i limiti di legge.

Applicando quanto sopra riportato al nostro caso si ottiene, con una distanza dal ricettore più prossimo pari a circa 230 metri:

Lp S1 dBA	Lp S2 dBA	Lp S3 dBA	Lp S4 dBA
104-20log(215)-11	99-20log(215)-11	99-20log(215)-11	99-20log(215)-11
46.4 dBA	41.4 dBA	41.4 dBA	41.4 dBA



Il livello di pressione residuo (fondo misurato in prossimità dei ricettori) risulta 37.9 dBA, quindi, il livello di pressione totale ambientale presso R06 risulta essere pari a:

$L_{pt} = 49.6$  dBA, ovvero minore di 55 dBA e 60 dBA (livello di emissione e assoluto di immissione diurni).

Per quanto riguarda il livello differenziale, dal momento che  $L_{pt}$  risulta inferiore a 50 dBA, ci si trova nella condizione di non applicabilità del criterio stesso.

Quindi, anche considerando, con evidente margine di sicurezza, la contemporanea esecuzione nel medesimo luogo delle quattro delle fasi di lavoro precedentemente elencate, si otterrebbe un livello di pressione nettamente inferiore ai limiti imposti dalla normativa.

Ciò chiaramente, se da una parte non esclude che in alcuni periodi della giornata possano comunque essere effettuate lavorazioni ed operazioni che potrebbero comportare momentanei superamenti dei valori limite di zona, dall'altra garantisce che non si dovrebbero comunque evidenziare superamenti dei valori limite relativi all'intero periodo di riferimento diurno, se non per le aree poste nelle immediate vicinanze del cantiere stesso che comunque non presentano alcun ricettore sensibile.



## 8 Conclusioni

In base alle valutazioni effettuate nel presente studio previsionale di impatto acustico, ipotizzando lo scenario di funzionamento più gravoso dal punto di vista delle emissioni di rumore del parco fotovoltaico in progetto si evince che i limiti di emissione e quelli assoluti di immissione di cui, rispettivamente, alle Tabelle B e C allegate al DPCM del 14 novembre 1997 e validi per “Classe III – aree di tipo misto risultano sempre ampiamente rispettati, sia per il periodo di riferimento diurno che per quello notturno.

Relativamente ai limiti differenziali, di cui all’art. 2, comma 2 del citato dpcm, che in genere costituiscono la principale criticità per la compatibilità acustica di impianti di questo tipo, in base ai risultati delle simulazioni **si riscontra la non applicabilità degli stessi, sia per il periodo di riferimento diurno che per quello di riferimento notturno per tutti i ricettori potenzialmente sensibili considerati nell'analisi.**

In ogni caso, al fine di tutelare ulteriormente i ricettori individuati e di convalidare i risultati stimati dalla presente valutazione di impatto acustico, si ritiene opportuno prevedere, in fase di avvio del parco fotovoltaico, un monitoraggio post operam dei livelli di rumore generati dall’impianto stesso in condizioni di reale operatività. Qualora, in fase di collaudo, le previsioni si rivelassero non corrispondenti alle ipotesi di progetto e quindi i limiti normativi non fossero rispettati, si provvederà ad attenuare i livelli sonori prodotti mediante opportune soluzioni di bonifica acustica al fine di rientrare nei limiti imposti.

Le valutazioni espresse nella presente relazione tecnica mantengono validità finché permangono invariate sia le caratteristiche dell’impianto sorgente che le condizioni acustiche caratteristiche dell’area in esame.